UDINE - Mercoledì 14 Ottobre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6. TELEFONI: Direzione 1-10 - Redazione e Amministrazione 9-30 - Ufficio Propaganda 5-84 - Ufficio Pubblicità 1-56.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 244 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario anno Lire 62, semestrale Lire 32, trimestrale Lire 14. Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-685.

La grave vertenza cino-giapponese esaminata a Ginevra

Il rappresentante della Cina espone i motivi pei quali ha chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio

GINEVRA, 13.

Nel corso della serata di ieri e stamane il rappresentante del Giappone ha fatto visita ai Ministri degli Esteri delle tre grandi potenze presenti a Ginevra, cioè l'on. Grandi, lord Reading e sig. Briand.

Prima della apertura della seduta del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane il Comitato, costituito dal Consiglio, su richiesta del signor Lerroux nello scorso settembre per collaborare col Presidente nell'esame della questione sollevata dal rappresentante della Cina. Come è noto il Comitato è composto dai rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, della Germania, dell'Italia e della Spagna. In assenza del Presidente in carica signor Lerroux, la seduta del consiglio è stata aperta dal rappresentante della Spagna signor Madariaga, il quale ha annunciato che il Presidente, trattenuto in Ispagna dai doveri della sua carica, lo ha pregato di proporre che la presidenza della sessione sia assunta dal rappresentante della Francia come quegli che avrebbe dovuto assumere la presidenza fin dal settembre scorso.

Briand alla presidenza

Il signor Briand esprime a nome suo ed a nome dei colleghi del Consiglio il dispiacere che il sig. Lerroux non possa recarsi a Ginevra in questa occasione. Rende omaggio alla esperienza ed al tatto con cui egli ha diretto le discussioni relative all'incidente Cino-Giapponese nell'ultima seduta e ritiene che avrebbe potuto essere sostituito pienamente nell'alta carica dal rappresentante della Spagna signor Madariaga.

Però il signor Briand non crede di dovere rifiutare l'incarico che gli viene affidato ed accetta la presidenza del Consiglio.

Il signor Briand espone allora gli ultimi risultati delle sedute del Consiglio nello scorso settembre: egli ricorda che il Consiglio si è separato dopo aver deciso di rinviare il seguito della discussione relativa all'incidente fra la Cina ed il Giappone al 14 ottobre ma aveva autorizzato il Presidente ad annullare la convocazione del Consiglio stesso nel caso in cui dopo aver consultato i propri colleghi e specialmente i due rappresentanti delle parti interessate, si ritenesse che tale convocazione non avesse più interesse. Il sig. Briand crede di interpretare esattamente i sentimenti dei membri del Consiglio dichiarando che quando venne adottata questa risoluzione il Consiglio aveva la ferma speranza che la riunione del 14 ottobre sarebbe stata inutile, perchè le parti interessate avrebbero fatto tutto il possibile per dare esecuzione agli impegni che essi avevano assunto.

Dopo di aver ricordato quali erano questi impegni, e cioè il ritiro delle truppe dalla Manciuria da parte del Giappone ed i provvedimenti necessari da prendere dal governo cinese per assicurare la vita ed i beni dei sudditi giapponesi residenti in Manciuria, il signor Briand nota che gli ultimi avvenimenti hanno invece indotto il rappresentante della Cina a chiedere la convocazione d'urgenza del Consiglio.

Il signor Briand riferisce brevemente sulle notizie che sono state comunicate ai membri del Consiglio e pubblicate in questi ultimi giorni, notizie che provengono tanto dalla Cina quanto dal Giappone. Egli deve segnalare che il governo degli Stati Uniti, il quale, nelle condizioni ben note, è stato tenuto informato delle deliberazioni prese dal Consiglio, ha avuto occasione di fare conoscere che esso era pienamente d'accordo con l'azione intrapresa dal Consiglio stesso. Il Governo degli Stati d'America ha inoltre annunziato l'invio in Manciuria di osservatori per riferire sulla situazione. Dopo di che il Presidente Briand ritiene che debba essere data la parola per primo al rappresentante della Cina, per esporre le ragioni della richiesta della convocazione del Consiglio.

Le dichiarazioni del delegato cinese

Prende la parola il signor Sze, rappresentante della Cina, il quale ricorda in quali condizioni la Cina ha rivolto il suo primo appello alla Società delle Nazioni dopo gli avvenimenti verificatisi il 18 settembre u. s. Lungi dal rispondere alla violenza con la violenza, la Cina si è rivolta alla Società delle Nazioni ed ha fatto una prova lampante della sua buona fede e delle sue intenzioni pacifiche. La Cina ha mantenuto la propria azione nei limiti desiderati ad assicurare un regolamento amichevole del conflitto, ed ha accettato una procedura in Manciuria che non corrisponde ai propri desideri, ma ha fatto ciò per dimostrare che voleva contribuire in tutti i modi alla pacificazione. La Cina aveva chiesto il ritiro delle truppe ed il ristabilimento dello statu-quo, e non soltanto lo statu quo non è stato ristabilito, ma le truppe giapponesi hanno commesso nuovi atti di violenza, vi sono stati morti, e molti danni sono stati fatti alle città occupate dalle truppe giapponesi. Il signor Sze quindi dà lettura di tre documenti del governo cinese da cui risultano i sentimenti che hanno animato la Cina in questa questione e cioè l'appello rivolto alla Società delle Nazioni ed i due proclami indirizzati il 22 settembre u. s. ed il 7 ottobre corrente dal governo cinese alle popolazioni nell'intento di mantenere la calma e l'ordine di fronte alla occupazione giapponese.

In seguito il signor Sze ricorda i principii che hanno ispirato il patto della Società delle Nazioni e il patto Briand - Kellogg. Per la Cina il patto della Società delle Nazioni ed il patto Briand - Kellogg sono due ancore di salvezza, ma questi due patti sono anche il fondamento dell'edificio della pace mondiale. Se essi non possono avere esecuzione, tutto lo edificio minaccia di crollare: le nazioni che avessero assistito al crollo del patto della Società delle Nazioni e del patto Briand Kellogg alla prima prova alla quale questi due patti sono sottoposti, non potrebbero riunirsi a Ginevra nel febbraio venturo per discutere sul disarmo mentre sarebbe data la prova che ogni Stato non può contare che sulle proprie forze per ottenere giustizia.

Tutti gli Stati, sia che essi si trovino nell'Estremo Oriente od Occidente, sono collegati da un destino comune. La Cina osserva che nell'attuale crisi che sconvolge tutto il mondo il principio della collaborazione costituisce il solo mezzo per superare la crisi stessa. Ora questa collaborazione sarebbe impossibile se non fosse assicurata la pace e la giustizia per tutti i popoli che fanno parte della umanità.

Il Presidente rinvia la seduta al pomeriggio per dare modo al rappresentante del Giappone di esporre il proprio punto di vista.

Il punto di vista del Giappone

Nel pomeriggio il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto una lunga seduta nel corso della quale i rappresentanti della Cina, e del Giappone hanno abbondantemente esposto la situazione e il punto di vista dei rispettivi governi. Primo a parlare è stato il rappresentante del Giappone il quale dice che se nessun suddito giapponese è caduto vittima delle violenze fuori del territorio della Manciuria, tuttavia le molestie contro i giapponesi si verificano in tutto il territorio della Cina il che ha giustificato l'invio di unità navali per assicurare l'evacuazione dei giapponesi e dei consolati giapponesi in quel territorio. Circa il ritiro delle truppe è esatto che questo ritiro è stato chiesto dal ministro cinese a Tokio e che il ministro degli esteri giapponese ha risposto che tale era pure il desiderio del governo giapponese ma che la situazione non lo permetteva e che egli proponeva di prendere accordi per stabilire la base preliminare di una intesa che permettesse di facilitare tale provvedimento.

L'oratore risponde al delegato cinese che egli non dubita delle ottime intenzioni del Governo cinese e delle istruzioni date alle truppe e alla popolazione della Manciuria, ma fa rilevare che le truppe giapponesi hanno avuto forti perdite, circa 150 fra morti e feriti, e che manifestazioni violente contro il Giappone avvengono su tutto il territorio sotto la direzione del partito nazionalista e con la partecipazione anche di personalità cinesi, mentre il Governo giapponese ha fatto rispettare i sudditi cinesi residenti nel territorio del Giappone.

A tale riguardo il delegato giapponese fa dare lettura della nota indirizzata dal Governo giapponese in risposta al telegramma dell'8 ottobre del Presidente del Consiglio in seguito al nuovo appello della Cina, nella quale è detto che il Governo giapponese è sempre stato convinto che la soluzione amichevole degli incidenti si sarebbe ottenuta mediante conversazioni dirette fra i due governi interessati, che lo stato di occupazione è stazionario, ma che talvolta le truppe giapponesi hanno dovuto intervenire per proteggere numerosi coreani vittime di attacchi violenti da parte di soldati e briganti cinesi perpetrati nei pressi della ferrovia; ma che poi tali truppe sono rientrate nella zona occupata, che l'atmosfera è assai turbata e che non esiste uno stato di guerra però le truppe giapponesi devono sorvegliare attentamente i movimenti delle truppe cinesi. Ciò spiega il fatto dell'incidente avvenuto a Kinchow da parte di alcuni aeroplani che, essendo stati inviati in ricognizione erano stati attaccati.

La risposta cinese a Tokio

NANCHINO, 13.

E' stata consegnata oggi al Console Generale giapponese a Nanchino la annunziata risposta della Cina alla nota giapponese. Il ministro d'Inghilterra in Cina sig. Lampson arriverà a Nanchino domani proveniente da Pekino.

L'importanza del prossimo viaggio di Grandi in America

Ottimismo americano e malumore francese

WASHINGTON, 13.

La notizia della visita del ministro Grandi è riportata da tutti i giornali del 12 ottobre in grandi corrispondenze da Roma e da Washington sotto vistose intestazioni. Si ritiene che i colloqui di Grandi con Hoover e Stimson potranno preludere a risultati decisivi in materia di disarmo, debiti e riparazioni. Le notizie circa la persona del Ministro degli Esteri italiano rilevano fra l'altro i suoi sinceri sentimenti di amicizia per gli Stati Uniti e ricordano l'estrema cordialità dell'incontro Grandi-Stimson a Roma nello scorso giugno e la recente proposta Grandi a Ginevra per la tregua degli armamenti. Le corrispondenze riportano la notizia comunicata dal dipartimento di Stato, che Hoover non avrebbe desiderato di ricevere S. E. Mussolini in persona ma si è reso conto della sua impossibilità di venire per ora negli Stati Uniti.

Simpatici commenti destano le seguenti dichiarazioni fatte ai giornali dal Sen. Borach, presidente della commissione degli affari esteri del Senato: «Mi compiaccio grandemente che venga qui un propugnatore di una vacanza navale. Questo può portare quale risultato un avanzamento dell'idea della vacanza navale».

Nel suo editoriale il «Washington Evening Star» rileva essere stata impossibile la personale visita del Duce che sarebbe stata estremamente gradita ma che prevede una cordialissima accoglienza all'abile rappresentante di S. E. Mussolini. L'importanza della visita di S. E. Grandi immediatamente successiva a quella di Laval è inestimabile. Hoover è fermamente convinto della efficienza dei contatti personali per rimuovere i malintesi ha preso un'ottima saggia iniziativa invitando Grandi e Laval. E' impossibile che non derivi qualche pratico beneficio come è inconcepibile che Grandi e Laval abbandonino le loro occupazioni in Europa nel momento attuale se non fossero convinti di possibilità benefiche della loro visita negli Stati Uniti. E' opinione generale che il disarmo sarà il principale argomento delle conversazioni ma i colloqui vertiranno altresì sopra i debiti e le riparazioni.

Una corrispondenza del «New York Times» da Washington dice che negli ambienti della capitale si ritiene che Hoover stia formulando un piano comprensivo diretto a promuovere un successo nella prossima conferenza del disarmo. Il piano verrebbe alla luce in occasione della visita di Laval che sarebbe in fase di formazione all'arrivo di Grandi.

In un editoriale il «Filadelfia Public Ledger» afferma che il Presidente Hoover è ritenuto fautore della connessione dei debiti con la riduzione degli armamenti e che egli si sforzerà di consolidare questa idea durante le conversazioni con Laval. La Francia detiene le chiavi del disarmo terrestre europeo e si oppone al disarmo tra l'altro perchè ritiene che un forte esercito le assicuri la continuazione dei pagamenti delle riparazioni da parte della Germania. I francesi sono convinti che gli Stati Uniti debbano tenere le chiavi della riduzione delle riparazioni terrestri le quali potrebbero ridurli qualora l'America cancellasse i debiti. Vi è però ogni ragione di ritenere che Laval si sforzerà di venire incontro alle vedute americane.

La collaborazione italo-americana nei commenti londinesi

LONDRA, 13.

A proposito dell'eccellente impressione prodotta dalla notizia della prossima visita a Washington di S. E. Grandi, il «Times» in un dispaccio da Roma scrive: Dallo scorso luglio in poi vari importanti provvedimenti hanno illuminato con crescente chiarezza il valore della cooperazione italo-americana e la coincidenza delle opinioni dei due Paesi riguardo a talune delle più importanti questioni del momento. Lo atteggiamento comune assunto dalle due Potenze riguardo al disarmo ha trovato conferma nel fatto che a Ginevra gli Stati Uniti appoggiarono cordialmente la proposta italiana per la tregua degli armamenti. La stessa armonia di vedute esiste tra l'Italia e gli Stati Uniti sulla questione dei debiti di guerra. La riunione di Washington a quanto si può prevedere confermerà e svilupperà i punti di intesa e di simpatia reciproca già esistenti e contribuirà a giovare non solo ai rapporti immediati fra gli Stati Uniti e l'Italia, ma anche in generale alla causa della pace del mondo.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da New York scrive che le conversazioni fra il presidente Hoover e l'on. Grandi a quanto si prevede in America svilupperanno una reciproca intesa tra i Governi di Washington e di Roma, al fine di concretare un'opera di comune accordo per assicurare il buon successo della conferenza di febbraio per il disarmo a Ginevra. Si stanno consultando i principali membri del congresso per accertare la loro opinione riguardo alle proposte per cui la revisione dei debiti di guerra verrebbe connessa con la riduzione effettiva degli armamenti di mare e di terra; anzi si pensa in America che non sia da escludere che l'intera questione dei debiti di guerra in rapporto al problema del disarmo possa venire discussa di proposito eventualmente in un grande congresso internazionale che potrebbe aver luogo in seguito alla conferenza plenaria del disarmo che si terrà a Ginevra nel febbraio e indipendentemente da essa.

Laval di rendere visita al Presidente degli Stati Uniti solleva in un primo tempo soltanto un movimento di soddisfazione nella opinione pubblica francese, la quale si è sentita lusingata dello onore riservato al Capo del Governo francese.

«In un secondo tempo sono nate le preoccupazioni, che si vanno accrescendo con l'approssimarsi della data del viaggio. La Francia era rimasta fino a pochi giorni or sono nella ferma convinzione che il capo dello Stato americano non avrebbe atteso che il momento domandato altri lumi dall'Europa all'infuori di quelli che avrebbe potuto fornire il sig. Laval.

«La Francia, pur considerando tutte le difficoltà che si frappongono ad una azione comune con gli Stati Uniti per cooperare alla soluzione dei problemi che gravano sull'economia mondiale, riteneva che a Washington fra Laval ed Hoover si sarebbe cercata la via per una soluzione a due, per imporre una linea di condotta al mondo.

«Data questa persuasione, l'annunzio che l'on. Grandi è stato pure invitato a rendere visita alla Casa Bianca ha destato in Francia un senso di disappunto sia negli ambienti politici che in quelli giornalistici.

«Un giornale cartellista non fa mistero della sorpresa, tanto più forte — egli scrive — in quanto giunta «in un momento in cui si fondano tante legittime speranze sui risultati del viaggio del signor Laval, poichè, insomma, se una conversazione fra la Francia e l'America appare utile alla situazione finanziaria dei due Paesi permettendo di intervenire efficacemente nella crisi mondiale, ci si domanda che cosa potrebbe servire l'intervento italiano».

L'organo cartellista è indotto a cercare d'altronde le ragioni dell'invito.

«Senza dubbio — esso continua — il capo dello Stato americano è stato impressionato dalle affermazioni solenni del Fascismo che si proclama il salvatore del mondo e considera il sistema mussoliniano come un rimedio a tutti i mali, compresi quelli di cui soffre il popolo americano».

Anche se così non piace al cartellismo francese è incontestabile che il terribile momento che il mondo attraversa ha collaudato definitivamente il Regime fascista, mettendolo come il più idoneo a dominare ed a superare la crisi.

L'amarezza francese è talmente profonda che il cartellista francese domanda se non sarebbe stato preferibile, addirittura che Hoover avesse chiesto il visto autorizzato al Governo fascista prima di ricevere il Presidente del Consiglio francese.

Questa espressione di dispetto fa dimenticare che l'invito di Hoover è perfettamente conforme al metodo dei contatti personali degli Stati Uniti e che è di una unità politica generale il punto di vista italiano sui problemi attuali.

Ma è destino — dicevamo — che i francesi debbano rappresentare la poco invidiabile parte di eterni brontoloni.

La solita nota stonata

ROMA, 13 notte.

E' molto significativo che nel momento in cui l'America riprende ed intensifica i suoi contatti con l'Europa il punto di maggior adesione sia rappresentato proprio dall'Italia fascista. A questa onesta considerazione si ispirano i commenti della stampa internazionale. Ma è ormai destino che ogni regola abbia le sue eccezioni e che nel caso nostro la eccezione sia sistematicamente rappresentata dalla stampa francese.

E' noto infatti che l'invito a

Farine e pane

Per il disciplinamento dei vari tipi

ROMA, 13

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella seduta di ieri, su proposta del Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, un importante disegno di legge per il disciplinamento dei tipi di farine e di pane.

Il provvedimento consta di una ventina di articoli ed è frutto di ampi e diligenti studi dei quali ci eravamo occupati seguendo i lavori della Commissione per il pane.

Il disegno di legge si propone sopratutto di ovviare agli inconvenienti riscontrati nella fabbricazione e nella vendita delle farine di frumento, limitando la fabbricazione ed il commercio di esse a quattro tipi bene definiti nel loro nome e nelle loro caratteristiche e determinanti in modo da poter utilizzare nella fabbricazione delle farine tutte le specie di frumento nazionale così da soddisfare tutte le esigenze dell'alimentazione.

I quattro tipi di farine prescelti sono stati fissati in base ad una percentuale di umidità di cenere, di cellulosa e di glutine ce devono contenere.

Questi tipi sono: doppio zero, zero, uno e due, con i quali è consentita la fabbricazione dei vari tipi di pane.

Le farine classificate con il doppio zero saranno riservate alla fabbricazione dei generi di pasticcerie; quelle classificate con lo zero saranno riservate al pane di lusso la cui vendita può essere consentita a pezzi; le farine del numero uno saranno riservate alla fabbricazione del pane comune e dovranno essere vendute a peso ed anche a pezzi purchè in forme non inferiori ai 500 grammi; le farine del numero due saranno riservate esclusivamente per la confezione del pane tipo popolare, la cui vendita deve esclusivamente essere fatta a peso.

Il disegno di legge contiene anche varie disposizioni intese ad assicurare la perfetta osservanza delle norme in esso stabilite e si preoccupa tra l'altro dell'obbligo di mettere in commercio i diversi tipi di farine in sacchetti piombati e recanti il nome della ditta.

Si stabilisce inoltre un meccanismo di controllo che, attraverso ispezioni e prelievi, senza intralciare il normale andamento della produzione e del commercio, mira ad evitare e reprimere eventuali infrazioni.

Le ispezioni ed i prelievi avranno anche delle finalità igieniche, d'impedire cioè che vengano prodotti e messi in commercio dei tipi di farine e di pane discostantisi da quelli fissati dalla legge, che risultino per la loro composizione nocive all'alimentazione. Inoltre di ordine igienico è il dispositivo che è vietata nella gradazione del pane e delle farine l'aggiunta di sostanze estranee, le quali possano modificare in senso antigienico la composizione.

Il progetto approvato prevede che i requisiti fissati per la produzione di tipi di pane e farine potranno eventualmente essere modificati, sentito il parere di un'apposita commissione istituita presso il Ministero delle Corporazioni di cui faranno anche parte i rappresentanti delle Confederazioni sindacali.

Il disegno di legge prevede infine severe penalità contro i contravventori.

Esso sarà sottoposto al Parlamento, accompagnato da una relazione del Ministro Bottai, per la relativa approvazione.

Per il disciplinamento

del commercio dei cambi

ROMA, 13.

E' stato presentato alla Camera un disegno di legge del Capo del Governo relativo alla conversione in legge del R. D. L. 29 settembre 1931, N. 1207 che autorizza il Ministro delle Finanze ad emanare norme per il disciplinamento del commercio dei cambi.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione del Capo del Governo.

Al convegno di fisica nucleare

ROMA, 13

All'Istituto di fisica della Regia Università di Roma, sotto la Presidenza del premio Nobel professor O. W. Richardson di Cambridge, ha avuto luogo stamane la seconda riunione del convegno di fisica nucleare.

Il rappresentante della Università di Anarbor ha riferito minutamente sulle presenti difficoltà offerte dalla struttura iperfine, sottoponendo a esame critico tutto il vasto materiale. L'argomento è della più viva attualità e uno dei più difficili e di quelli che maggiormente impegnano le più raffinate risorse della moderna tecnica sperimentale. Sull'argomento ha inoltre preso la parola il prof. Rasetti della R. Università di Roma, esponendo sinteticamente i risultati che possono illuminare la struttura del nucleo.

Alla discussione hanno partecipato il prof. Pauli Sommerfeld Debje. Nel pomeriggio hanno avuto luogo importantissime comunicazioni del prof. Millikan sui raggi cosmici e del prof. Fovler sulle nuove statistiche.

La seduta pomeridiana è stata presieduta da Guglielmo Marconi.

Un misurato discorso di Bruening

Come la Germania vede la crisi economica

BERLINO, 13

Il Cancelliere del Reich dottor Brüning ha aperto la sessione autunnale del Reichstag con una relazione sul programma del nuovo Governo. Il dott. Bruening ha spiegato la fusione dei Ministeri dell'Interno e della Reichswehr con la necessità di coordinare i mezzi d'azione dello Stato allo scopo di combattere le tendenze e le aspirazioni dirette contro il regime costituzionale.

La Reichswehr, egli ha detto, come l'istrumento più importante di cui dispone il Governo, sarà in ogni tempo all'altezza del suo compito. Sotto la mia direzione, egli ha proseguito, la politica estera sarà continuata nello spirito che ha informato le recenti conversazioni internazionali e specialmente il colloquio franco-tedesco di Berlino. Il Governo attende la salvezza non soltanto dai negoziati internazionali o da un aiuto proveniente dall'estero; la Germania ha risentito negli ultimi dieci anni più che tutti i suoi vicini le ripercussioni funeste di certi problemi politici che, a misura che la loro soluzione si faceva attendere, aggravarono la miseria e aumentarono la disperazione in tutte le classi del popolo tedesco, perciò la Germania ha diritto a fare appello a tutti i popoli del mondo affinchè facciano giungere finalmente a buon termine, sulla via delle realizzazioni pratiche, i loro sforzi tendenti a organizzare l'indispensabile collaborazione internazionale. Tutti i popoli dovrebbero ora rendersi conto dell'interdipendenza dei destini di tutte le Nazioni; nessuna delle quali può a lungo andare approfittare della miseria di un'altra. Le conseguenze perniciose dei pagamenti politici senza l'equivalente economico hanno condotto il mondo intero, senza eccezioni, ad una crisi di cui non si può ancora discernere lo scioglimento. L'incertezza per quanto riguarda il regolamento dei debiti politici non cessa di esplicare la sua paralizzante influenza sulle relazioni economiche e finanziarie internazionali. Le conversazioni dirette di Chequers, di Parigi, di Londra, di Roma e di Berlino, conversazioni che occorrerà continuare, dovranno preparare il terreno per la solidarietà effettiva fra le nazioni. La Germania, senza disconoscere le necessità vitali dei suoi vicini, spera che siano finalmente realizzati i principî di giustizia e d'uguaglianza dei diritti. Bisogna diffidare di certe improvvisazioni che potrebbero sembrare indicate dalla crisi materiale, ma che avrebbero conseguenze ancora peggiori della situazione attuale.

La crisi della sterlina inglese crea nuovi compiti per il Governo, e la Banca Centrale. Bisogna adattare il costo iniziale e il livello dei prezzi interni alla evoluzione economica mondiale. Il programma economico per i prossimi mesi sarà subordinato al mantenimento della stabilità monetaria, che non potrà essere scossa sotto nessun pretesto. Il servizio d'ammortamento dei debiti commerciali non è possibile se i mercati mondiali vennero progressivamente chiusi ai compratori di prodotti germanici.

Il Governo del Reich si propone di fare tutti i passi che possono essere utili ad ostacolare questa politica praticata in molti paesi e che non farebbe altro che generare la disorganizzazione dell'economia mondiale e l'impoverimento assoluto di tutte le nazioni. Concludendo, il dott. Bruening ha vivamente criticato i metodi demagogici del congresso di Harzburg, ed ha espresso l'augurio che la lotta dei partiti cessi durante i mesi che separano il Paese dalla soluzione internazionale necessaria, che, sola, potrà portare tranquillità e creare le basi della ricostruzione mondiale.

L'inverno che si annunzia duro potrà in ogni caso essere superato poichè il Governo è deciso a continuare l'opera intrapresa fino al momento in cui colla collaborazione internazionale, saranno ottenuti quei rimedi che bisogna applicare se il mondo non vuole naufragare in un cataclisma senza precedenti.

Ministro tedesco dimissionario

BERLINO, 13

Il Ministro prussiano delle finanze, Hoepker Ascoff democratico, ha dato le dimissioni.

Il retroscena sovietico

dei disordini di Villanueva

MADRID, 13.

I giornali annunciano la scoperta di documenti dai quali risulta che lo scopo dei recenti disordini terroristici scoppiati a Villanueva e che l'autorità è riuscita a reprimere era l'istituzione di un regime sovietico. Si annuncia intanto che a Granata è scoppiato lo sciopero generale per la solidarietà tra gli operai metallurgici. Un grave aspetto di questi scioperi, che continuamente scoppiano in tante località della Spagna, è l'effetto che essi hanno sulla guardia civile. L'odio manifestato contro i tutori dell'ordine dalla classe lavoratrice e il continuo sforzo per trasferire d'urgenza dall'uno all'altro distretto, hanno influito fortemente sul morale della forza.

I prossimi processi

al Tribunale Speciale

ROMA, 13.

Nell'udienza del giorno 20 venturo compariranno davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato cinque sovversivi affiliati alle organizzazioni rivoluzionarie segrete «giustizia e libertà» che avevano scelto come campo d'azione dell'opera loro deleteria le officine dell'Alfa-Romeo, Colombo, e Motomeccanica.

Un secondo gruppo di sovversivi sarà giudicato il giorno 21. I tre imputati che lo compongono sono l'avv. Mario Murgia e il rag. Lamberto Lambertini appartenenti al partito popolare ed il tipografo Pietro Macci al partito anarchico. Devono rispondere di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Altri due sovversivi di Abbiategrasso compariranno davanti al Tribunale Speciale nell'udienza del 22 ottobre per rispondere di propaganda antinazionale e di appartenenza al partito comunista.

Giovani fascisti in Libia

per vedere i miracoli del lavoro italiano

MESSINA, 13.

Oggi sono partiti per Siracusa, dove si imbarcano per Tripoli 300 giovani fascisti che si recano a visitare le concessioni agricole libiche. L'iniziativa, che ha ottenuto grande successo, è destinata a fare conoscere ai giovani fascisti rurali, scelti nelle campagne e inquadrati in coorte di formazione, ciò che il lavoro italiano ha saputo trarre dalla terra libica in pochi anni. A salutare i partenti erano convenuti alla stazione S. E. il Prefetto Lops, il segretario federale Catalano, il console Paleologo, altre autorità e un gran numero di fascisti con gagliardetto che hanno improvvisato una calorosa dimostrazione inneggiando al Duce e al Fascismo. L'on. Scorza ha telegrafato il suo saluto rammaricandosi di non poter presenziare alla partenza.

Borse di studio

agli orfani di guerra

ROMA, 13.

L'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra ha concesso anche per l'anno 1931-32 numerose borse di studio agli orfani di guerra che frequentano istituti di istruzione superiore e precisamente 418 borse per un importo complessivo di L. 566.400. Nel decorso anno scolastico 1930-31 le borse di studio concesse per lo stesso scopo furono 281, per un ammontare di L. 388.300. Fra qualche giorno sarà ultimato il lavoro di revisione per le borse ad orfani di guerra frequentanti le scuole medie nonchè quelle da conferirsi agli orfani provenienti dall'estero.

Quest'è buona

Togliamo da «Milizia Fascista»:

«Su un giornale di Napoli abbiamo letto questo interessantissimo annunzio economico.

VENDESI PAPPAGALLO ELOQUENTE; CANTA GIOVINEZZA. UCCELLERIA PALUMBO, VIA TRIBUNALI, 24 (PIETRASANTA).

Sapevamo che l'eloquenza fosse virtù di una categoria di uomini, ma oggi, dobbiamo ricrederci, data la decantata eloquenza del pappagallo del signor Palumbo.

Sapevamo che «Giovinezza» fosse un inno di Guerra e di Rivoluzione cantato un giorno da uomini all'assalto ed oggi da giovani in marcia, ma dobbiamo anche ricrederci, visto che lo canta il pappagallo del signor Palumbo.

Sapevamo infine che gli uomini avessero una certa abitudine a controllare le proprie cose ed i proprii pensieri, avessero insomma quella tale coscienza che li differisce dagli animali.

Ma che differenza può mai esistere tra il virtuoso pappagallo del signor Palumbo, domiciliato in Napoli, via Tribunali, e l'autore dell'idiotissimo annunzio economico più sopra riportato?»

Quale differenza? Nessuna.

Ma pensiamo che anche quel giornale partenopeo avrà un direttore responsabile, e sarà fascista, e avrà letto l'avviso del signor Palumbo.

E allora?

Forse quel collega avrà pensato che non c'è niente di male: se il pappagallo cantasse «Bandiera rossa», allora sì, che l'avvisetto pubblicitario sarebbe andato a finire nel cestino.

E poi avrà fatto una considerazione: di pappagalli, che cantano «Giovinezza» come la bella bestia del sig. Palumbo, ce ne sarà più d'uno.

La popolazione friulana
dal secolo XVI ai giorni nostri

Il friulano dott. Paolo Fortunati, incaricato dell'insegnamento della statistica e della demografia nella Università di Ferrara, nel primo Congresso Internazionale per lo studio dei problemi della popolazione, che si tenne a Roma nello scorso mese di settembre, con la partecipazione degli studiosi di tutto il mondo, ha offerto un notevole contributo nel dibattuto problema dell'aumento della popolazione.

Egli ha presentato, infatti, una interessante relazione sulla «Popolazione Friulana dal secolo XVI ai giorni nostri».

Il lavoro del Fortunati vedrà presto la luce in un testo ancor più analitico ed approfondito, che sarà pubblicato a cura del Comitato Italiano per lo studio dei problemi della popolazione.

Qui ci limitiamo a riassumere i risultati, che appaiono più interessanti, anche nel quadro generale degli studi demografici, perchè la dinamica del gruppo friulano, a contatto e in cozzo continuo con opposti elementi etnici, può offrire indubbiamente qualche lume nel dibattuto campo degli studi della popolazione.

In poco meno di quattro secoli, ai quali si riferisce l'indagine del Fortunati, dal 1548 al 1921, la popolazione friulana si è quadruplicata, salendo da 198.613 abitanti a 780.058, come, quindi, da 25,5 a 100.

In un periodo di tempo, pressochè identico (1560-1921), gli abitanti d'Italia sono saliti come da 100 a 333.

Lo sviluppo demografico ha subito periodici rallentamenti, così da poter essere quasi inquadrato in un succedersi di fasi d'incremento e di stasi. Tali fasi hanno e appaiono indipendenti da particolari condizioni economiche dell'ambiente.

L'evoluzione della vita demografica ed economica si può fissare in una successiva espansione della popolazione dal monte, al colle, al piano.

In tal modo apparirebbe chiaro come, a differenza delle altre regioni alpine, lungo le quali antichi si sono distribuiti i popoli linguisticamente chiamati ladini, la parlata propria della gente dei monti, che si riscontra appena qua e là frazionata in qualche valle della catena occidentale e centrale delle Alpi, sia, invece, divenuta per il Friuli, comune a tutta la terra dalla montagna al mare.

La struttura demografica della popolazione friulana si differenzia da quella della popolazione del Regno e del Veneto. Negli ultimi tempi sole le ripercussioni del fenomeno emigratorio e della guerra 1915-1918, che in Friuli, più che in ogni altra regione di Italia ha fatto sentire il suo peso, tendono ad attutire le differenziazioni.

Comunque, il Fortunati afferma che il popolo Friulano di fronte al Regno appare più solido e più vitale, e che le manifestazioni demografiche friulane dal secolo XVI ai giorni nostri, non risultano affatto influenzate dalla pressione delle popolazioni circostanti.

Nell'ultimo cinquantennio, le manifestazioni demografiche appaiono decisamente influenzate da un nuovo fattore apparso nella vita del popolo friulano, vale a dire della emigrazione in massa per l'estero, che ha provocato un esaurimento dell'organismo demografico.

Questo fenomeno si delinea netto in particolar modo nel nucleo montano della popolazione, dove compaiono progressivi appariscenti sintomi di crisi.

Si può dire, però, che sino al secolo XIX l'emigrazione in Friuli è essenzialmente interna alla regione friulana; solo dopo il 1870 si può parlare di una emigrazione per l'estero.

Nella più favorevole delle ipotesi, dal 1871 al 1921 l'emigrazione ha causato in Friuli una perdita diretta ed immediata di quasi 110 mila persone. Nel 1881 gli emigranti friulani rappresentano il 36.9 per mille della popolazione legale; nel 1901 il 75.9; nel 1911 il 51.8; nel 1921 il 31.8.

Negli stessi anni le cifre relative al Regno assumono i valori 4,8; 16,4; 16,4; 5,2.

Nella montagna friulana la falcidia della popolazione è assai importante: nel 1881 si emigrava nella misura del 68.7 per mille della popolazione legale; nel 1901 del 152.8; nel 1911 del 76.7. Esaminando poi la curva della emigrazione annuale dal 1876 al 1925, il Fortunati osserva che essa procede a sbalzi, quasi ad indicare influenze di natura psicologica, quelle convinzioni, cioè, di trovare altrove un tenore migliore di vita, che nella massa si diffondono improvvisamente per un vago affluire di notizie, che passano di bocca in bocca, e sulla cui diffusione spesso non è estranea l'opera di interessati speculatori di braccia da lavoro.

Ed ecco, allora, determinarsi di volta in volta delle vere e proprie ondate di emigranti.

Il Fortunati passa quindi ad esaminare gli altri fattori dello sviluppo demografico: le nascite, le morti, i matrimoni.

Interessantissimi sono i dati che egli fornisce sulla nazionalità friulana e la produttività dei matrimoni.

Produttività dei matrimoni friulani

ANNI	Nati per matrimonio	ANNI	Nati per matrimonio	ANNI	Nati per matrimonio
1567-76	3,4	1701-10	3,8	1881-90	4,5
1577-86	3,0	1711-20	4,4	1891-1900	4,8
1587-96	3,2	1171-30	3,2	1827-1900	4,7
1624-30	2,9	1781-90	3,5	1901-10	4,8
1641-50	4,7	1701-90	3,6	1911-14	5,0
1661-70	4,2	1827-36	4,0	1921-25	3,3
1691-1700	3,7	1863-69	4,4	1901-25	4,3
1624-1700	3,9	1870-80	4,7		

La frequenza dei matrimoni dal 1827 al 1911, salvo un declino che si manifesta nel 1881, si mantiene pressochè stazionaria; tocca il livello più alto nel 1921, come logica reazione all'arresto dei matrimoni verificatosi dal 1915 al 1918; si mantiene ancora elevata nel 1925.

Sino al 1911 le variazioni della natalità appaiono concomitanti con quelle dei quozienti di fecondità legittima. Quello però che interessa maggiormente mettere in luce è il livello, relativamente basso della natalità, sino al 1911: dato che sino a tale epoca, la natalità è molto intensa.

Già da questo rimarco, afferma il Fortunati, si può argomentare l'alta prolificità del matrimonio friulano.

L'argomentazione congetturale trova conferma nel calcolo della produttività matrimoniale.

La nuzialità friulana
Quozienti generici

ANNI	Matrimoni per 1000 abitanti
1827-36	7,0
1863	—
1871	7,1
1881	5,9
1901	7,1
1911	7,2
1921	11,4
1925	8,2

La successione dei valori ottenuti dal 1567 al 1925 mostra evidentemente che, nel gruppo demografico friulano, gli alti e i bassi della produttività matrimoniale si alternano continuamente.

A larghe linee l'andamento della produttività matrimoniale coincide con quello della natalità e dello sviluppo demografico. Per altra via quindi si ritorna a profilare l'ipotesi di una periodicità delle manifestazioni demografiche.

Così che la depressione della natalità negli ultimi anni potrebbe costituire un sintomo, per diagnosticare l'inizio di una nuova fase di vita del popolo friulano. Avverte però il Fortunati che nell'ultimo cinquantennio si nota un abbassamento notevole dell'età media dello sposo e della sposa friulani.

(Dal 1870 al 1925 l'età media dello sposo discende da anni 31 e mesi due a anni 28 e mesi sette; l'età media della sposa da anni 26 e mesi uno a anni 24 e mesi tre).

Tale abbassamento, che comporta un aumento della durata della convivenza feconda, può considerarsi altresì un indice confortante della sanità morale del gruppo demografico friulano, sanità morale che costituisce, entro l'organismo famigliare e nella riproduzione della specie, il presupposto fondamentale della sanità fisiologica.

Le prospettive per un prossimo avvenire della popolazione friulana consisterebbero nell'ammettere durante il secolo XX una fase di stasi dell'incremento demografico. Nel quadro, comunque, della popolazione italiana, conclude il Fortunati, il gruppo friulano si può noverare senz'altro fra i gruppi etnici che possono affrontare l'avvenire con maggiore probabilità di successo.

Dott. OTTORINO TAM

Lieve diminuzione
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0,67 per cento passando da 331,33 a 329,32. Corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30,16 a 30,37.

Un nuovo apparecchio italiano
concorrerà alla coppa "Bibescu,,

ROMA, 13

Dopo la prova del colonnello Pinna, che, come è noto, aveva stabilito con un apparecchio da bombardamento D. R. 1000 Sp. alla velocità di 251 km. orari, il miglior tempo tra le prove recentemente effettuate da piloti romeni ed italiani per la coppa «Bibescu», il Ministero dell'Aeronautica ha deciso di far partecipare alla competizione un apparecchio da ricognizione A 120 con motore Fiat da 24,750 HP, allo scopo di abbassare ancora i tempi ottenuti col primo tentativo. L'apparecchio A. 120, pilotato dai capitani Giordano Gennaro e Bonino Guido è partito ieri dall'Aeroporto del Littorio alle ore 10,21 giungendo a Bucarest alle ore 14,52 alla media oraria di km. 253 circa che rappresenta il miglior tempo tenuto fino ad oggi. Il regolamento per la Coppa «Bibescu» consente che la prova da parte dei piloti italiani e romeni possa essere tentata fino alla fine del corrente mese.

S. A. R. il Duca d'Aosta
visita la Mostra d'arte coloniale

ROMA, 13

Stamane, S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato a visitare la prima Mostra internazionale di arte coloniale. Erano a ricevere l'augusto principe S. E. Emilio De Bono, Ministro delle Colonie, che era accompagnato dal suo segretario particolare Pietro Gutturini, le rappresentanze delle nazioni estere intervenute ufficialmente alla mostra e i dipendenti dell'Ente Autonomo Fiera campionaria di Tripoli organizzatori della manifestazione.

S. A. R. ha compiuto una visita accurata e minuziosa di tutte le sale, ovunque vivamente interessandosi. Più particolarmente si è intrattenuto nelle sale dove è ordinata la mostra d'arte militare organizzata dai comandi dei R. Corpi delle truppe coloniali.

Alla fine della visita S. A. R. si è degnato esprimere sia a S. E. De Bono sia a tutti gli organizzatori della riuscitissima manifestazione il suo alto compiacimento.

Il servizio di telefotografia
per l'Europa e l'America

ROMA, 13

Dal 16 corrente è istituito il servizio di trasmissione delle immagini (telefotografia) fra Roma e New York, via Londra, con la tassa di lire oro 2.03 per centimetro quadrato con un minimo di 150 centimetri quadrati. Sono ammessi anche immagini per località degli Stati Uniti al di là da New York a destinazione. Il servizio di trasmissione delle immagini esiste già dal 4 settembre, tra Roma e Berlino, Amburgo, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, Londra, Copenaghen e Stoccolma, con tasse rispettivamente di cent. oro: 20 per la Germania, 27 per la Danimarca, 33 per la Svezia e 35 per la Gran Bretagna con un minimo di 100 centimetri quadrati. Le immagini, fotografie, scritture, ecc. devono essere presentate all'ufficio telegrafico centrale di Roma, ma possono essere anche presentate agli uffici centrali telegrafici di capoluogo di provincia da dove sono spedite per posta all'ufficio di Roma per la trasmissione. Per maggiori schiarimenti il pubblico può indirizzarsi agli uffici telegrafici principali predetti.

Partite al biliardo a mille lire l'una
per il fascino di una bella ragazza e di una dote

TORINO, 13

Due giovinastri si fermarono guardandosi con reciproco interesse.

— Regaldo, mi conosci ancora?
— Altrochè, tu sei Molino.

E con gesto di vecchi amici, tale Francesco Regaldo fu Giacomo di anni 22 e Antonio Molino di Matteo di 31 anni, si stringevano la mano.

La loro amicizia non datava da troppo tempo, ma la conoscenza era avvenuta in uno di quei luoghi che paiono fatti apposta per lasciare nella vita di un uomo un tenace ricordo: le Carceri Nuove.

Una disavventura aveva portato il Regaldo a varcare quella soglia; un «fermo per misure di P. S.» durato pochi giorni, dal 5 al 12 dello scorso dicembre. Là egli aveva trovato quale occasionale compagno di cella il Molino e, come egli non era in alcun modo colpevole, aveva compatito forse assai più che fosse necessario il compagno, il quale gli aveva abilmente nascosto, con una lunga e pietosa quanto mai fantastica storia, di trovarsi colà in espiazione di una condanna per truffa.

Qualche giorno dopo il momentaneo soggiorno alle Nuove, il Regaldo riceveva la visita del Molino, nè osava non fargli ottima accoglienza, sia perchè aveva effettivamente fatto l'invito e sia anche per un certo qual spirito di solidarietà che gli era venuto dal credere ad una concomitanza di sventura con il Molino.

Di affare... in affare

Costui però la pensava assai diversamente in fatto di amicizia e, a conoscenza che il Regaldo non difettava di quattrini, cercava la maniera di volgere la circostanza a suo profitto. Per prima cosa accompagnava il Regaldo in una trattoria di corso Moncalieri 5, e lo presentava al padrone, tale Camillo Gamarino fu Lodovico di anni 46. Il Regaldo aveva in mente di vendere la propria motocicletta: nulla di più facile, l'oste avrebbe certo trovato il compratore fra le molte persone che frequentavano l'esercizio. Quando i due giunsero alla trattoria l'esercente stava giocando a tresette con un avventore; dopo le presentazioni e poche chiacchiere sul l'affare della motocicletta, la partita continuò in quattro, avendo preso posto al tavolo i due nuovi venuti. Alle 23 però il gioco dovette essere interrotto perchè il Gamarino si diceva scrupoloso osservante della Legge e a quella ora appunto doveva chiudere bottega. La comitiva allora si avviò verso via Po, fino ad un caffè ove si fosse potuto continuare il gioco. Strada facendo il Molino ed il Regaldo restarono di qualche passo addietro agli altri due e il giovanotto ebbe così modo di sentire altre mirabili cose sul conto dell'oste: dall'esistenza di una figliola da marito con cospicua dote alla passione del padre per il gioco del biliardo.

Gettate così le basi di un diabolico piano, ai compari non restava altro che tirar le fila perchè il Regaldo cadesse nella rete. Ciò avvenne l'indomani, quando il Molino portava nuovamente il giovanotto in casa del Gamarino, dove era pronto un succolento pranzetto. Dopo pranzo la comitiva si recava in un esercizio non distante per una partita a biliardo. Il Regaldo dopo la presentazione fattagli dall'amico la sera innanzi, non credeva neppure fosse il caso di contrastare la volontà del possibile... futuro suocero e nemmeno protestava quando, a gioco finito, si trovava con 400 lire di meno in tasca. La fortuna così egli credeva, e di questo parere si mostrava anche il Molino aveva aiutato il Gamarino, ma, appena possibile, sarebbe venuta la rivincita.

La passione pel biliardo...

Per procurarsi i mezzi necessari egli si recava tosto al paese nativo e qui vendeva certa terricciola che ancora gli restava della eredità paterna, ricavandone sei mila lire. E anche questa somma passava due giorni dopo nelle tasche del Gamarino, in seguito ad alcune partite giocate con 1000 lire di posta ognuna. Ora non restava al Regaldo che la motocicletta e non gli fu difficile trovare questa volta il compratore. Era un tal Giovanni Giachino di Anselmo, di anni 33, il quale offriva, è vero, solo 5000 lire, mentre la macchina ne valeva di più ma, pagando 1000 lire subito e 4000 l'indomani, dava al disgraziato giovane, ormai preso nel vortice della passione, la possibilità di una nuova rivincita. Cinque partite a 1000 lire l'una facevano come si può arguire facilmente, passare la intera somma nelle mani del Gamarino. Per... fortuna al Regaldo restava un «amico»: il Molino, che, nonostante vedesse le cose volgere così male per il suo ex-compagno di cella, si offriva quale socio per una definitiva rivincita. Avrebbero giocato contro la coppia Gamarino-Giachino puntando ventimila lire per partita. Per questa definitiva sfida veniva scelto un esercizio in Borgo San Paolo, dove i quattro si recavano dopo il solito lauto pranzo in casa del Gamarino. A metà della prima partita, però, la fortuna, fino allora avversa al giovanotto, veniva in suo soccorso, se pure in forma un po' strana ed eccessiva: un malore improvviso coglieva il Regaldo, così da consigliare i compari a chiamare un taxi e farlo portare a casa. Per due mesi il giovanotto rimaneva ammalato e solo in seguito, ripensando ai propri casi, stimava di essere stato truffato. Allora egli si recava dal Gamarino e, un po' con le buone e assai facendo la voce grossa, riusciva a farsi consegnare 1200 lire. Una seconda volta egli tornava nella trattoria di corso Moncalieri; ma, sta volta, se pure otteneva 1150 lire, doveva rilasciare una cambiale ed una dichiarazione che tale somma era dovuta al Gamarino «per una differenza per scommessa fatta a biliardo».

Fin qui il racconto fatto dal Regaldo al comandante la Squadra Mobile della Questura.

In trappola

Il Gamarino, dal canto suo, nega in gran parte; però a suo carico stanno i precedenti poco chiari e un fatto assai significativo venuto in luce durante le indagini fatte dalla Polizia. Tra le carte sequestrategli veniva trovato un foglio di carta da bollo da 50 centesimi, su cui era scritto testualmente: «Io sottoscritto dichiaro di aver venduto al signor Gamarino Camillo una bicicletta per la somma di lire 200. In fede. Firmato: Chercher Teodoro».

Dagli archivi della Questura il Chercher risulta pericoloso ladro di biciclette: quali rapporti aveva egli avuto con l'astuto esercente di corso Moncalieri? Il Chercher fermato dagli agenti ed interrogato, dava subito la richiesta spiegazione: si trattava di una bicicletta dal lui rubata e venduta per... 50 lire; la dichiarazione era stata fatta perchè al Gamarino piacevano «le cose pulite». Questi, a sua volta interrogato, non osava smentire; soltanto, affermava di aver dato non 50 ma 150 lire. L'avv. Morelli ordinava l'arresto del Gamarino e del Giachino, e li denunciava unitamente al Molino (che, già si trova in carcere per altri reati) quali responsabili di truffa ai danni del Regaldo. Il Chercher, a sua volta, veniva denunciato per il furto di bicicletta da lui stesso confessato.

L'Unione doganale balcanica

LONDRA, 13

Secondo informazioni giunte da Londra, il *Daily Herald* organo dei lavoratori inglesi, ricordando le proposizioni relative ad una unione doganale degli Stati balcanici, dice che una forte barriera tariffaria dovrà essere elevata intorno ai Balcani. Se tale proposizione verrà accettata nella prossima Conferenza balcanica di Costantinopoli, aggiunge il giornale, essa troverà una violenta opposizione da parte delle Nazioni occidentali che esercitano un vasto commercio con i paesi balcanici. Ma lo strano è, rileva l'«Agest», che mentre si progetta un tale accordo tra i paesi balcanici, la Jugoslavia dà il buon esempio elevando, anzichè diminuire, le sue tariffe doganali verso la Bulgaria.

S. E. Bottai insedia il Consiglio
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA, 13

Il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, accompagnato dal direttore generale dell'assistenza previdenza e propaganda corporativa dott. Carnevali, ha personalmente insediato il nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il presidente on. Sen. Bevione ha rivolto innanzi tutto un cordiale saluto al Ministro, ringraziandolo per l'alto onore fatto al consiglio col suo intervento all'inizio dei lavori e, dopo aver documentato le brillanti condizioni dell'Istituto primo fra gli enti assicurativi non solo italiano ma anche tra quelli di tutta l'Europa continentale, e dimostrare l'opera di penetrazione compiuta nel paese a vantaggio della previdenza, ha esposto sinteticamente il programma di sviluppo per l'avvenire specialmente diretto ad intensificare il lavoro nel campo delle assicurazioni popolari integratrici della previdenza obbligatoria ed in quello delle assicurazioni collettive che si inquadrano mirabilmente con l'ordinamento corporativo italiano al quale è indissolubilmente legato il nome del Ministro Bottai. Ha terminato il suo breve discorso augurando che il Ministro voglia mantenere quei sentimenti di simpatia verso l'Istituto che hanno fino ad ora inspirato la sua opera e che vanno al di là della semplice tutela a lui demandata dalla legge.

Il Ministro ha risposto approvando pienamente il programma esposto dal sen. Bevione, manifestando il suo compiacimento per l'andamento dell'Istituto e assicurando il presidente e tutti i consiglieri della sua particolare simpatia verso l'Istituto stesso nello interesse della Nazione e del Regime.

Il Consiglio ha poi per acclamazione approvato l'invio del seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

«Consiglio amministrativo Istituto Naz. Assicurazioni iniziando suoi lavori rivolge il suo devoto pensiero all'Eccellenza Vostra suscitatrice di ogni energia e la assicura che ogni sua attività sarà dedicata allo sviluppo della grande azienda parastatale per la più estesa e profonda diffusione dei benefici della previdenza assicurativa in ogni ceto della Nazione italiana e quindi per la maggiore potenza del Regime. Ossequi BEVIONE Presidente Istituto Nazionale assicurazioni».

Mihalacopulos non abbandona
la vita politica

ATENE, 13

In seguito alle dimissioni di Diomidis da Governatore Generale della Banca Nazionale di Grecia, era corsa voce negli ambienti ateniesi, che Mihalacopulos Ministro degli Affari Esteri, avrebbe assunta la direzione del massimo istituto finanziario ellenico. Da informazioni assunte, l'«Agest» è in grado di smentire tali voci, e secondo quanto lo stesso Ministro ha dichiarato questi non intende abbandonare la vita politica alla quale si è consacrato ormai da oltre venti anni.

Inasprimento delle tariffe postali
in Polonia

VARSAVIA, 13

Con il prossimo 15 ottobre le tariffe postali polacche subiranno un provvisorio inasprimento. La eccedenza sulle tariffe attuali sarà versata, informa l'«Agest», alla Cassa d'Assistenza pro-disoccupati. Gli aumenti sono abbastanza sensibili.

La città di Varsavia
s'impone nuove economie

VARSAVIA, 13

Il Consiglio Municipale della città di Varsavia, informa l'«Agest», in vista del suo grave deficit amministrativo, sta elaborando nuove economie per l'importo di 20 milioni di zloty.

Gli ottimi rapporti politici
fra Ungheria e Turchia

BUDAPEST, 13

Il Presidente del Consiglio Conte Caroly ha offerto un pranzo in onore del Presidente del Consiglio turco Ismet pascià, e del Ministro Ruscdi Bey. Nel suo brindisi il Conte Caroly ha rilevato la fratellanza tradizionale ed il perfetto accordo esistenti tra l'Ungheria e la Turchia ed a nome del Governo ungherese ha espresso la convinzione che il rafforzamento dei vincoli di amicizia possa contribuire allo sviluppo del mondo.

Nella sua risposta Ismet pascià, dopo aver ringraziato per le calorose accoglienze ricevute, ha rilevato che l'Ungheria e la Turchia, entrambe propugnatrici del pacifico sviluppo, sono fattori sicuri e convinti della collaborazione intima tra i popoli dell'Europa centrale e orientale ed ha detto che il popolo turco segue con particolare interesse gli sforzi della nazione ungherese per la sua rinascita economica.

Alla ricerca di una combriccola finlandese
che assassinò quaranta persone

BERLINO, 13

Secondo un telegramma da Londra alla «Mittagspost», la Legazione di Finlandia a Londra ha chiesto l'intervento della polizia criminale per scoprire ed arrestare una società segreta che avrebbe commesso a Helsingfors oltre quaranta assassinî. Si ritiene che la centrale di questa società si trovi a Londra. A Helsingfors in questi ultimi mesi molti cadaveri mutilati sono stati trovati nelle campagne. I cadaveri venivano sezionati nella cappella mortuaria del cimitero di Helsingfors. Per sospetto di complicità è stato tratto in arresto il custode.

STITUTO FEDERALE delle CASSE di RISPARMIO delle VENEZIE
SEDE VENEZIA - SEZIONE DI CREDITO AGRARIO
Situazione dei conti al 31 Agosto 1931 (Anno IX.°)

ATTIVO

Voce		Importo
Portafoglio	L.	134.548.840, 62
Mutui	»	7.828.811, 16
Crediti in sofferenza	»	7.899.372, 26
Corrispondenti saldi debitori	»	57.134.830, 91
Debitori diversi	»	982.450, 45
TOTALE ATTIVO	L.	308,365.514, 50
Spese d'amministrazione e tasse	L.	1,134.683, 09
Partite d'ordine	L.	4.931.505, 45
TOTALE GENERALE	L.	314.431.733, 04

PASSIVO

Voce			Importo
Anticipazioni dello Stato	L.		112,470,144, 80
Corrispondenti - saldi creditori	»		77,330,639, 65
Creditori diversi	»		3,196,742, 34
Possessori effetti riscontati	»		51,465,941, 74
Risconto dell'attivo	»		2,602,910, 92
TOTALE PASSIVO	L.		242,061,377, 85

PATRIMONIO

Voce			Importo
Capitale sociale o di fondazione	L.		56,000.000, 00
Riserva: ordinaria	L.	5.594.300,94	
straordinaria	»	1.987.271,10	
	L.		7,581.572, 04
Utili e rendite	»		3,857.277, 60
Partite d'ordine	L.		4,931,505, 45
TOTALE GENERALE	L.		314,431,733, 04

IL RAG. CAPO Edmondo Sacerdoti — IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friedenberg — Il Consigliere Delegato: Avv. Angelo Padoan — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — I REVISORI On. Franco Gianlarri - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato

Moglie e buoi...

— Io l'amo.
— Piano.
— No. Io l'amo forte.
— Così, fra «piano» e «forte», fare pianeforte.

Il ragazzo (un ragazzone di ventisei anni fremente di giovinezza e ardente di passione) scoppia addirittura come una polveriera.

— Lei scherza. Io, no. Io mi sono infiammato...
— ... perchè pestare piede?
— Sì.
— Oh! Da pestatura piede non potere nascere...
— ... potere nascere qualunque cosa. Intanto è nato, di colpo, l'amore...
— ... rapido.
— Purtroppo. Se fosse nato «rapido» anche nel vostro cuore, noi saremmo già, da dieci minuti...
— ... maritati.
— Adesso corre lei.

***

Luigino spedisce, ai genitori, la seguente epistola:

Bolzano, 22-VII-30. A. VIII.

Caro babbo e cara mamma.

Ho trovato l'araba fenice: giovane, bella, ricca, coi piedini del 34, con due occhi azzurri che sembrano fabbricati con un pezzo di firmamento, e con una chioma che mi ricorda la cascata del Niagara. E' vero che la cascata del Niagara io l'ho vista soltanto al cinematografo; ma, fra tante zazzere alla maschietta, questo fiume di capelli ondulati, biondi e sottili come la seta, mi ha fatto perdere la testa.

L'araba fenice è qua: rimarrà qua, sui monti di Bolzano, fino al 15 di agosto. C'è tempo, dunque, per fare molte cose. Intanto si fila.

Spero di fidanzarmi presto. Spero anche che la notizia vi metta una grande gioia addosso, e che il vostro consenso sia pieno, intero. Visto che oramai sono in un impiego stabile, non vi riuscirà discaro il sapere che non vivo sulla frasca; ma che ho un bel nido ed una piccola famiglia.

La famiglia anzi potrà aumentare secondo il precetto biblico del crescere e del moltiplicare; ma, per questo programma di sviluppo, oltre le nostre piccole forze bisognerà tenere conto anche della forza del destino.

La Clementina? Voi direte che io avevo già un mezzo impegno con la figliuola del signor Salotti: una ragazza troppo all'antica e troppo provinciale. La distanza («lontan dagli occhi, lontan dal cuore») ha smorzato molto la simpatia. La Clementina io la guardavo perchè, a Fiumarola, non c'era davvero da scegliere di meglio. Adesso ho trovato il meglio.

Qua ho conosciuto il mondo, sopratutto il mondo di passaggio fra l'Italia, l'Austria e la Germania. L'araba fenice, la mia araba fenice, ha ventitrè anni; si chiama Nora ed è di Monaco di Baviera. Pare che sia ricca. Ama la musica. Ama anche le montagne, la birra, il latte, i cani e il vostro affezionatissimo

Luigino.

***

I genitori di Luigino si mettono le mani nei capelli. La signora Peonia impugna subito la penna e scende in campo alla difesa della Clementina, una ragazza saggia, istruita, lavoratora, senza grilli per il capo, destinata ad ereditare la bella filanda del signor Salotti.

Il signor Tobia si limita, invece, ad approvare le righe della moglie ed a vergare alla fine delle quattro pagine fitte di ragioni e di discorsi, una riga eloquente, distesa in grossi segni di carattere lapidario: «Moglie e buoi, dei paesi tuoi». Ma Luigino si mette a ridere.

Luigino è troppo cotto. Da quando Nora gli ha, per caso, pestato un piede davanti ad una vetrina, se ne è fatta, della strada, sulla fiorita via dell'amore, e il matrimonio si combina anche senza il consenso di quei due vecchi brontoloni e saggi che, in un remoto angolo della valle dell'Ardeone, piangono sul destino di quel loro figliuolo deciso a firmare un'alleanza italo-tedesca.

Ma l'alleanza dura poco.

La Nora è una ragazza che non s'infiamma e che butta molta acqua sugli ardori del marito avvezzo a prendere fuoco come una girandola.

— Tu — dice la sposina — essere sempre troppo rapido.

E, per frenarlo, la bavarese impone, agli usi ed ai costumi della casa, una disciplina da caserma.

Luigino si ribella. Qualche volta attacca addirittura alla garibaldina. Grida: — La vita dell'ufficio, con un orario fisso, con uno stipendio fisso, con un compito fisso, mi pesa, sullo stomaco, come un castigo o come una condanna.

In certe ore mi pare di essere una macchina; una di quelle belle macchine che si costruiscono nel tuo paese dove si vorrebbe fabbricare, a macchina, anche la Storia Universale. Nella mia casa nel mio nido (dove non si sente ancora il pigolio di passerotto) voglio trovare l'allegria, il disordine, la libertà.. Anche la libertà di darti un bacio quando mi pare e piace.

— Oh! — fa la moglie scandalizzata, tappando, con una mano, la bocca del marito e rifiutandosi di essere affettuosa fuori del giorno fissato.

Luigino, allora, spara a voce grossa. Qualche parola, troppo dura, frulla nell'aria come una minaccia. Il tono dell'ira sale, a poco a poco, davanti al mutismo della sposa, placida e indifferente, che mira, il suo tonante avversario, con gli occhi azzurri fabbricati con un pezzo di mare o con un pezzo di firmamento.

L'uomo, alla fine, sta per varcare il segno.

— Niente urlare: niente terrore — dice, pacatamente, la bella bavarese. — Se tu fare terrore, io andare...

E Nora minaccia di ritornare a Monaco o di invocare, per sè, la protezione della legge.

***

Luigino non può invocare la protezione di nessuno neppure per salvarsi dalle sorprese della cucina.

Delle ricchezze di Nora non s'è avuto ancora qualche prova sostanziosa. Il babbo, tedesco, è arrivato fino a Bolzano per le nozze; ha lasciato cinquecento marchi di regalo e si è rituffato di nuovo nella galleria del Brennero. Il povero sposo, impiegato a mille e tre, non può offrire di sicuro, alla sua casa, il lusso di una serva.

La cucina è diventata, così, un pezzo di Baviera. Luigino, avvezzo a fare, due volte al giorno, strage di spaghetti e di lasagne, si trova così, sempre, a tu per tu coi gnocchi dolci o con delle minestrine dove galleggiano carote, cavoli, sedani, zucchini e cipolline. La sua gola, afflitta, rievoca, spesso gli opulenti minestroni che covano le loro sapide promesse nelle affumicate marmitte di caserma.

Il lardo trionfa. I krauti sono diventati un piatto nazionale. Lo zucchero è peggio del prezzemolo. Luigino lo ritrova perfino sulle frittate.

— Vedi un po', Norina, se mi fai qualchecosa all'olio!
— Non dare olio uomini. Dare olio macchine.
— L'olio d'oliva, cara, lo portano, benedetto, anche ai moribondi

Ma la bavarese non ci sente.

Luigino, anche davanti al sorriso della sua tavola imbandita, sente che, nel suo nido, non c'è aria nostrana. I colombi sono di due razze, parlano due lingue, e sembrano due nemici.

***

A Monaco, la Nora ci ritorna, un giorno, non per fare un dispetto al suo giovane marito; ma per rivedere la famiglia e la sua vecchia casa. Non è detto che il cuore di una tedesca sia duro come il basalto di Chianciano.

Luigino si rassegna ad una vedovanza di due mesi; si rituffa, d'urgenza, nella pasta asciutta, e, appena riesce a conquistare dieci giorni di congedo, vola a Fiumarola perchè proprio ha una gran voglia di sentire, di nuovo, i baci della mamma. Al paese rivede anche la figliuola del Salotti.

— O Clementina, come stai?
— Bene. Ho sposato il Grosolini. Abbiamo un bel bambino. Abbiamo una casetta nostra e un orto e un piccolo podere. Però ci si contenta di vivere all'antica.

Luigino sorride amaro; poi, fra le quattro mura rugginose della sua lontana culla, si riattacca ai suoi vecchi, al suo ceppo, al suo nido, ai ricordi della sua infanzia e sfoga, con qualche lacrima, e con un diluvio di discorsi, tutta l'amarezza che gli riempie il cuore. C'è, in lui, la triste gioia che prova l'infelice nel mettere a nudo le sue piaghe, e il sollievo di alleggerire l'anima come un peccatore genuflesso davanti ad una grata.

— Racconta, racconta — dice la mamma che non ha cuore di resuscitare i consigli di una lettera dimenticata.

— Racconta, racconta — dice il babbo che tiene fermo, nella gola, «moglie e buoi...» per la gente che si sposa.

Poi, ad una voce, promettono, al figliuolo, di salire fino a Bolzano per vedere la bella nuora e per tentare di...

— Insegnerò, alla Norina — dice la signora Peonia — come si fanno le tagliatelle al sugo.

— Ed io..., ed io..., — geme il signor Tobia... — Insomma, penseremo a mettere un po' di vita all'italiana nella tua casa di stile bavarese. Nel totale di quattro, noi saremo in tre. E, se il cuore dice il vero, vedrai che, magari, ci ritroveremo in cinque.

MARIO FIERLI

Un significativo riconoscimento

del contributo italiano alla vittoria alleata

JERSEY CITY, 13.

Ad invito del Comitato di Jersey City della «Dante Alighieri» il tenente colonnello L. G. Mc Entee, dell'Esercito americano, tenne una conferenza sul contributo dell'Italia alla vittoria degli alleati nella grande guerra mondiale.

L'esimio conferenziere, ben noto ed apprezzato studioso di questioni militari, affermò che l'intervento dell'Italia decise le sorti della guerra, la quale si sarebbe altrimenti svolta a favore della Germania prima che gli Stati Uniti scendessero in campo.

Con l'aiuto di carte topografiche e di riproduzioni fotografiche di scene di guerra, il col. Mc Entee dimostrò quali difficoltà tattiche o strategiche presentasse l'avanzata degli Italiani nel territorio occupato dagli Austriaci, e dichiarò che la battaglia di Vittorio Veneto è tra le più decisive che la storia registri.

Quanto a Caporetto, l'illustre oratore disse che gli Alleati subirono sul fronte francese disastri anche maggiori, e rese un doveroso tributo alla perizia del Generale Cadorna. Infine dimostrò come i sacrifici finanziari dell'Italia furono, proporzionalmente alla ricchezza nazionale, superiori a quelli di ogni altra nazione.

Il pubblico numeroso ed eletto applaudì nel colonnello Mc Entee il soldato americano che sa rendere omaggio alla verità, riconoscendo alla Patria nostra il merito che le spetta quale fattore decisivo nella vittoria finale delle armi alleate.

Conferenze in Svezia sull'Italia

STOCCOLMA, 13.

Alla «Dante» di Vasteras, in una riunione presieduta dall'illustre professore Holmstrom, il sig. Giuseppe Bonino, ha tenuto una conferenza sul Piemonte.

Dopo aver succintamente riepilogata la storia della Regione, il conferenziere ha illustrato l'importanza e lo sviluppo odierno di essa, facendo conoscere, col sussidio di nitide proiezioni, Torino nelle sue piazze, nei suoi monumenti e palazzi e le città ed i luoghi più importanti della terra subalpina.

Successivamente, sempre per invito del Comitato della «Dante», il dott. Vittorio Santoli, tenne una conferenza sul tema: «Aspetti e paesaggi d'Italia» illustrata da numerose ed ottime proiezioni.

Il contratto collettivo degli artisti lirici

ROMA, 13.

La Federazione Nazionale Fascista delle industrie dello spettacolo e la Federazione nazionale dei Sindacati Fascisti dello spettacolo comunicano che in alcune pubblicazioni apparse sui giornali sulla stipulazione del contratto collettivo di lavoro degli artisti lirici sono state fatte affermazioni inesatte circa la mancata pubblicazione del vecchio contratto di lavoro.

Sta il fatto che detto contratto non poteva essere pubblicato, e le ragioni di tale mancata pubblicazione possono ricercarsi nella mancata soluzione di alcuni problemi di natura giuridica che sono stati risolti anche per fatti nuovi che nel frattempo sono intervenuti.

GIRO PER I PORTI D'ITALIA

Sotto le vele bianche

MAR LIGURE, ottobre.

I vapori bianchi, di queste società liguri, con le loro tende multicolori terminanti a poppa e a prua con la fiamma di un sgargiante gagliardetto o di una bandiera sono inviti perpetui verso il mare, verso i porti lontani che sfumano nell'acqua. Ritto sulla loro prua puoi assaporare il salmastro della aria marina che ti frizza sulle labbra e ti sibila dolcemente alle orecchie.

In poco meno di un'ora puoi raggiungere Savona; in pochi minuti puoi arrivare a Pegli tutta verde nei suoi dintorni o a Portofino dalla sabbia d'oro. Ma se giungi più in là ti fascina l'ebbrezza della conquista. Se lasci il piccolo piroscafo, può capitare anche a te di arrivare ad un'altra banchina ed imbarcarti in qualche veliero in rotta per Livorno, di cui i marinai t'indicano la direzione invisibile.

... re sulla plancia bianca, nelle quali spiccano ancora rossi riflessi dosi nell'acqua, dondolandosi al ritmo del beccheggio. Il vento ora è buono e porta lontano il fumo della cucina di bordo. Il sole intanto sembra fermo, quasi stanco del suo girare. Ma presto sparirà e anche i suoi riflessi tra gli alberi di qualche rocciosa.

Prima d'arrivare a Livorno troveremo le stelle.

VITTORE QUEREL

Poesia delle vele

Da Levanto volevo recarmi, in automobile, sino alla Spezia, sacrario della nostra marina, per godere della potenza delle nostre azzurre unità, per inebriarmi ai secchi comandi ed allo stridere dei segnali lungo i pennoni. Ma sulla banchina del porto, nel lungo muraglione grigiastro che accarezza l'acqua da una parte e che fiancheggia le case dall'altra la vista di due vele gialle mi ha fatto volgere il pensiero verso il porto toscano e verso le coste di Corsica.

Chè i velieri che approdano a questo rive vengono o vanno solo verso queste due mete: a Livorno la medicea, o alla Corsica dal popolo fiero ed italico.

Le vele che fluttuano han sempre esercitato un'influenza in me come se quel fluttuare mi passasse nel corpo, lievemente, e sotto gli alberi del veliero, sotto quell'ondeggiare candido ... mi prende, spesso un senso indefinibile di nostalgia e di desiderio.

Quando il mare s'apre sopra una prua tagliente ed il vento gonfia la tela, mi metterei volentieri nell'estrema punta del compresso e canterei come il vecchio Ulisse davanti allo scoglio delle Sirene; canterei accompagnando il sussulto dell'onde al ritmo della barra del timone, che nel piccolo mondo d'un veliero è signore assoluto.

Leggenda d'un nome

Sono salito a bordo. Piccola cosa un veliero, ma nel suo incedere ha un fare da trionfatore che non disarma: conserva ancora tutta la sua fierezza, quasi conscio della sua superba bellezza, che traspare in tutti i particolari della vita di bordo e che ogni suo angolo rivela. Ci siamo spinti al largo sino a perder di vista la terra; avrei allora accolto con piacere una tempesta; con piacere e con sicurezza fra queste rudi tempre di uomini della «Lucilla».

In questo mare ogni nome di barca, ogni insegna di veliero ha una storia. La «Lucilla» non ha insegna (se ce ne fosse una, diceva Maso, il padrone, un toscano di Talamone, sarebbe «cuore e vento») ha un nome che è una leggenda. Ed il racconto della leggenda, sotto la forte parlata di Tommaso Carli, ha abbreviata la lunghezza del percorso; m'ha reso più gradito questo cammino nell'acqua lucida rotta qua e là da un grigiore di sole.

Lucilla era una signora di Roma. Veniva dieci anni fa (Maso allora aveva ventisette anni ed era un giovane rubacuori, «che neanche uno di Talamone, la faceva») a far qualche bagno in estate nella riviera toscana ed un giorno era scesa in una barca a remi per godersi la bellezza della spiaggia vista da lontano.

La barca era di Maso: il sole stava per scomparire sotto le rosse striature dell'acqua. Quando tornarono a riva, nel cielo c'era qualche stella e sotto la maglia di Maso c'eran dei palpiti rapidi. L'idillio durò venti giorni, poi lei dovette partire. Pianse, Maso promise di esser forte, ma il giorno dopo non volle uscire sul veliero del padre. Durò così per una settimana; i parenti s'impensierivano, ma un giorno un suo zio capitò nella casa, se lo trascinò con lui nel suo veliero e presero la via del mare.

Quando tornarono dopo due mesi Maso era ritornato allegro; dell'amore passato era rimasto solo il ricordo; fu quel ricordo che lo indusse a dare il nome della bella signora al veliero del suo; ma nessuno capì che Lucilla fosse colei che nel paese ognuno chiamava «la signora».

Qualcuno anzi lo prese in giro per la stramberia di quelle lette...

Resti di una civiltà primordiale

PALERMO, 13.

Un gruppo di appassionati geologi ha scoperto sul monte Pellegrino interessantissime grotte che hanno rivelato bellissimi resti di una civiltà primordiale. Nelle grotte gli esploratori sono penetrati attraverso un cunicolo. Nelle caverne sono stati rinvenuti frammenti di ossa fossilizzate semisepolte e incastrate al suolo, nonchè dei recipienti di argilla quasi intatti incastrati nel suolo e ricoperti dalla patina del tempo.

Si notano nell'interno delle grotte anche bellissime stalattiti, mentre non mancano fenomeni nuovi di carsismo. Tra l'altro si è scoperto uno abisso che si è potuto solo esplorare in parte con l'aiuto di una corda da montagna.

Gli esploratori sono rimasti circa 18 ore nell'interno del monte. Secondo l'interpretazione data dagli esploratori, era abitudine dei siciliani di seppellire i defunti deponendoli sia supini che seduti a seconda dell'epoca, quindi deponevano presso questi morti anfore con acqua, vasi, ornamenti e oggetti da svago.

Nel periodo romano le tombe furono minuziosamente visitate e dai romani asportato quanto loro interessava. La scoperta è stata subito comunicata alle autorità governative e i campioni raccolti sono stati consegnati al Museo di geologia della nostra Università ed al nostro Museo Nazionale.

Che testa dura!

LONDRA, 13.

Il sig. James Saltwell, di Brighton, la nota stazione balneare della costa inglese, può ringraziare veramente la natura di averlo dotato di una testa di eccezionale durezza, e se in qualche discussione con un amico questi dovesse accusarlo di avere la testa dura, egli non dovrebbe offendersi, ma dichiararsi lusingato e fortunato di questo, citandogli a giustificazione di questa sua soddisfazione il caso recentemente occorsogli, e dal quale è uscito miracolosamente incolume, appunto in grazia della eccezionale durezza della sua testa.

Giorni or sono mentre il Saltwell passeggiava lungo la spiaggia, in un punto in cui essa è sovrastata da una parete di rocce a strapiombo sul mare, un grosso masso del peso di quasi cinque chilogrammi improvvisamente si staccava dalla parete, ad una altezza di oltre una trentina di metri e andava a colpire il Saltwell in pieno, proprio sullo testa.

Se questa fosse stata di durezza normale, probabilmente si sarebbe spaccata come un cocomero, invece il Saltwell non ha sofferto nemmeno una leggera contusione.

Corsi letterari a Rosario di Santa Fe

ROSARIO DI SANTA FE, 13.

Numeroso anche quest'anno sono state le iscrizioni ai corsi superiori letterari della «Dante» a Rosario di S. Fè.

I corsi comprendono un primo anno preparatorio e tre anni successivi per lo svolgimento del programma di letteratura, e sono affidati alla direzione della esimia professoressa Anna Osti Moroni.

Da vari anni essi si susseguono regolarmente con piena soddisfazione delle autorità direttive e della scolaresca, composta tutta di elementi distintissimi per cultura superiore generale.

In questi ultimi tempi essi hanno assunto un vero e proprio carattere di istituzione culturale, e vi partecipano ora anche numerose signorine, fra le quali parecchie insegnanti o professoresse e direttrici di locali scuole nazionali.

Miniera allagata

BELGRADO, 13.

Nella miniera di carbone di Vrdnik avvenne l'altra notte una catastrofe, che per fortuna non fece vittime umane. Verso le 23 l'acqua penetrò in una galleria a 273 metri sotto terra.

I pediatri italiani

al congresso di Strasburgo

STRASBURGO, 13.

E' terminato il VII Congresso di Pediatria svoltosi a Strasburgo a distanza di due settimane da quello italiano in Firenze.

Vi ha partecipato una Delegazione Italiana presieduta dall'illustre prof. G. B. Allaria di Torino, presidente della Società Italiana di Pediatria. La Delegazione fu particolarmente salutata, tra vibranti acclamazioni, con espressioni di simpatia per l'Italia nella seduta inaugurale dal prof. Rohmer, Presidente del Congresso.

Il prof. Allaria portò ai congressisti francesi il cordiale saluto dei Pediatri d'Italia e l'invito a quelli di intervenire al venturo congresso nazionale che si terrà in Roma, facendo rilevare quanto essi saranno i benvenuti in un paese, il cui Governo ha collocato la tutela sanitaria dell'infanzia tra i suoi compiti fondamentali.

Il discorso dell'insigne pediatra italiano è stato sottolineato da ripetuti nutriti applausi.

Diretti dal prof. Allaria i convenuti italiani presero parte attiva ai lavori del Congresso. I professori Allaria e Comba ebbero l'onore di presiedere due sedute scientifiche plenarie. Il prof. Frontali, di Padova riferì sullo scorbuto infantile; il dott. Mazzini di Imola sulla Nipiologia; i professori Fornara, di Novara e Taccone di Milano riferirono sulle febbri alimentari e sui tumori cerebrali.

Nella seduta dedicata alla puericoltura, il prof. Comba riferì sulla struttura, sulla funzione e sui risultati dell'O.N.M.I. destando nell'assemblea la convinzione che questa istituzione statale italiana sia un modello degno di essere imitato all'estero.

Durante il Congresso il Presidente prof. Rohmer ed altre autorità francesi discussero col prof. Allaria l'opportunità di concordare per l'avvenire le date dei rispettivi Congressi nazionali per facilitare ai pediatri delle due Nazioni la reciproca partecipazione a quelli.

Questo accordo, pienamente approvato dall'illustre presidente della Società Italiana di Pediatria, concorrerà potentemente a favorire lo sviluppo degli studi sulla puericoltura e sui problemi della patologia infantile.

La morte del pittore Borsa

MILANO, 13.

Si è spento a Monza il pittore Emilio Borsa. Era figlio di Paolo, pittore, e di Regina Bianchi, sorella del grande Mosè. Nacque a Milano nel 1857 e fu l'ultimo della celebre scuola monzese di Brera. Ebbe a maestro Francesco Hayz, ma lo zio Mosè Bianchi lo innamorò allo studio del vero. Fu artista delicato e fecondo; si dedicò giovanissimo al paesaggio, vinse per un suo quadro di paese il concorso bandito dall'Accademia di Brera nel 1881. Espose ininterrottamente dal 1905 al 1920 alle Biennali di Venezia. Coltivò con passione l'acquerello. Fu socio onorario dell'Accademia di Brera; nel 1889 conseguì un premio all'Esposizione Universale di Parigi ed altri ne ottenne nel 1892 alla mostra italo-americana. Numerosissime sono le sue opere e tra le migliori vanno ricordate: «Mercato del Lauro»; Meginnico»; «Sera d'inverno»; «Vigilia di Natale»; «Primavera»; «Autunno» che vinse il premio «Principe Umberto» ed «Il bosco», proprietà della Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma.

Pittore italiano premiato

a un'esposizione americana

NEW YIORK, 13.

Il pittore Mario Sironi ha vinto il secondo premio di 1000 dollari con il quadro «I pescatori» alla esposizione della Carnegie Istitution di Pittsburg. Il primo premio è stato attribuito al pittore americano Franklyn Watkin, di Filadelfia. Della giuria faceva parte l'on. Oppo.

Una conferenza ad Atene

sull'arte del restauro dei monumenti

ROMA, 13.

La Commissione Nazionale italiana per la cooperazione intellettuale comunica:

«Su proposta della Commissione Nazionale italiana per la cooperazione intellettuale è stata organizzata dall'O. I. M. una conferenza internazionale per lo studio dei problemi inerenti alla conservazione ed al restauro dei monumenti, che completerà quella di Roma del 1930, la quale, come è noto, fu limitata alla pittura ed alla scultura. La conferenza si terrà in Atene dal 21 al 26 ottobre e l'Italia vi parteciperà con numerose delegazioni, delle quali fanno parte, sotto la presidenza di S. E. Fariberti e del prof. Gustavo Giovannoni, personalità eminenti particolarmente versate all'argomento. La preparazione della partecipazione italiana ha avuto luogo sotto le direttive di un comitato nominato da S. E. Rocco di cui ha avuto la presidenza il sen. Ricci, e che è stato coadiuvato dalla segreteria della commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale.

Importanti comunicazioni verranno fatte sui vari punti dell'ordine del giorno dai delegati italiani. Il pomeriggio del 25 ottobre è stato riservato ad una conferenza pubblica sui restauri eseguiti in Italia. Oratori saranno i professori Della Seta, Giovannoni e Maiuri. Le Ferrovie dello Stato e le Società di Navigazione Lloyd Triestino, S. Marco, Puglia, hanno concesso il ribasso del 50 per cento sul prezzo di viaggio ai partecipanti alla conferenza.

Una edizione dell'"Odissea,,

a cura di E. Fabbrovich e M. Cardin

Libri scolastici se ne compilano a valanghe, e, a sentire gli editori che li presentano, sono tutti ottimi. Meno male che ciò non è vero; altrimenti i poveri professori che devono fare la scelta dei testi per la loro classe, farebbero la fine del celebre e innocente asino di Buridano, fine che, per dei professori, non sarebbe la più indicata.

Il fatto è che troppe volte i testi si compilano o per tentar di fare dei guadagni, e sanno di raffazzonatura e di mercantilismo lontano un miglio, o in previsione di qualche concorso, e si sente che l'autore ha in mente i suoi futuri gravi esaminatori ben più che i suoi alunni.

E chi insegna sa quanto nella scuola ci voglia chiarezza, opportunità, buon gusto, un sapere sicuro senza ostentazione e senza vani sfoggi di erudizione, e soprattutto un grande amore per la propria missione e per la gioventù che ci è affidata perchè la formiamo.

Tutte queste doti si incontrano in grado eminente nella scelta di passi dell'«Odissea» omerica, con prefazione, commento e note dei colleghi Fabbrovich e Cardin del nostro Ginnasio-Liceo.

I due valenti insegnanti hanno fatto tesoro della loro esperienza scolastica e hanno preparato per le nostre scuole un testo quale migliore non si potrebbe desiderare.

La scelta dei passi è fatta con grande opportunità e oculatezza, ed è assai più abbondante che in molti altri testi congeneri, accogliendo episodi e luoghi che per solito, e non si capisce perchè sono lasciati da parte; quello che è omesso è riassunto assai chiaramente e lega tra loro i passi scelti. Le note che accompagnano il testo sono forse più sovrabbondanti che scarse; del resto meglio così, l'insegnante colto e capace troverà sempre ancora da aggiungere qualcosa di suo, e chi vorrà accontentarsi del testo, avrà per sempre un commento più che sufficiente.

Una nutrita Prefazione apre il volume; nutrita di approfondite cognizioni e perfettamente informate delle più accettate e logiche conclusioni della critica sulla questione omerica, o meglio sulle varie questioni che si fecero su Omero e sui due poemi.

Pure questa perfetta e approfondita informazione non aduggia minimamente e non aggrava le snelle pagine in cui si parla del poeta sovrano e dell'opera; non citazioni, non vanaglorioso sfoggio di sapienza: che i due autori conoscano bene la questione omerica se n'accorge soltanto chi la conosca come loro, ma lo scolaretto l'impone trova soltanto una limpida e piacevole esposizione di notizie che lo portano senza affaticarlo e senza impaurirlo a contatto con uno dei monumenti più solenni della poesia.

La tabella cronologica dell'«Odissea» e l'esposizione dell'argomento del poema, dividendolo in sei parti di quattro canti ciascuna sono una felice novità di grande vantaggio dal lato scolastico, e che dimostrano la pratica della scuola dei nostri due colleghi.

Chi sa, anche tra le persone mezzanamente colte, che l'azione dell'«Odissea» dura quarantun giorni, o meglio quaranta, se si considera aggiunto posteriormente l'ultimo libro? E chi ricorderebbe con precisione, anche dopo una lettura recente, la successione degli avvenimenti? Ed ecco che la tabella, e l'argomento, con quella logica divisione, riescono un valido sussidio mnemonico non soltanto per gli alunni che si debbono presentare a un esame, ma ad ognuno che desiderasse farsi un'idea sufficientemente chiara del poema.

Ottimo libro infatti è questo, oltre che un ottimo testo scolastico e se i buoni studi fossero coltivati quanto si desidererebbe, potrebbe trovare buona accoglienza anche fuori delle aule scolastiche. Ma a questo meglio ancora provvederanno i due egregi autori coll'edizione completa dell'«Odissea» che stanno preparando. A questo libro è quello l'augurio di tutta la fortuna che meritano.

GUIDO PERALE

"Pègaso,,

Sommario del fascicolo di ottobre:

Grazia Deledda: Tesori nascosti — Niccolò Tommaseo: Pio IX e Pellegrino Rossi, a cura di Teresa Lodi — ***: La notte del 12 marzo 1917 a Pietrogrado — Corrado Tumiati: Maestri — Leone Ginzburg: Trotski, storico della rivoluzione — Bruno Cicognani: Villa Beatrice. Romanzo V. — Ugo Ojetti: Settimanali: Gentile e gli esami — L'Istituto di Monza e la moda — Degas apostata? — Pirandello in esilio — Giorgio Pasquali: Visite dei colleghi giapponesi — Enrico Sacchetti: Foraini — L. Salvatorelli: «Vita di Galileo Galilei», di Antonio Banfi — P. Naldi: «Ariel armato» di Angelo Sodini — G. De Robertis: «Cammin lungo», di Riccardo Balsamo Crivelli — P. Pancrazi: «Questa è Parigi», di Giovanni Comisso — B. Tecchi: «Il varco nel muro» di Giovanni Titta Rosa — G. Titta Rosa: «L'educazione sentimentale», di Raul Radice — F. Del Secolo: «Il passo del diavolo», di Emilio Scaglione — A. Sorani: «Portraits in miniature», di Lytton Strachey.

Carico di rondini ad Istanbul

ISTAMBUL, 13.

Un primo gruppo di 4000 rondini, che provenivano dalla Romania e dalla Polonia, e che erano state raccolte a Vienna mezzo morte per il freddo improvviso, è qui giunto su un aeroplano.

Echi e riflessi

✱ E' morto a Londra, nell'età di 81 anno, Tommaso Lipton, soprannominato il re dei tè. Era — scrive «Le Soir» — uno degli uomini più popolari dell'Inghilterra. Questo multimilionario aveva debuttato nella vita in qualità di fantino delle corse. All'insaputa dei suoi, s'imbarcò per gli Stati Uniti. Guadagnate le prime cento sterline, ritornò in Inghilterra. — Aprì una drogheria a Glasgow nella quale vendeva un tè squisito, che poi prese il suo nome.

Prosperando gli affari creò numerose succursali e dopo ventidue anni di assiduo lavoro vendette i suoi immobili per due milioni e cinquecento mila lire sterline.

La sua fortuna si accrebbe ancora e dopo altri dieci anni possedeva un capitale incalcolabile. Sir Tommaso Lipton era conosciuto per la sua generosità ed anche per le sue grandi qualità di «sportmann». La sua ambizione era di vincere la famosa coppa «America». Egli partecipava a tale gara fin dal 1887, ma ogni volta per poco fu battuto. Però fece sempre buon viso a cattiva fortuna: in America lo si chiamava «il migliore perdente del mondo».

Poco prima di morire confidò ad uno dei suoi amici che desiderava di finire la sua carriera mortale vincendo nel 1932 la coppa «America».

✱ Nell'occasione dell'apertura del gran salone dell'automobile a Parigi, l'«Excelsior» ricorda le prime donne che ottennero in Francia il brevetto di «chauffeur»: la duchessa d'Uzès, una fra le più illustri dame dell'aristocrazia di allora, la baronessa de Nievelt, nata de Rothschild, che sotto lo pseudonimo di «Snaid» partecipò a un'importante corsa e alla prove Parigi-Amsterdam e Parigi-Berlino.

Nel 1903 la signora Camilla di Gast ebbe la temerità d'impegnarsi nella corsa Parigi-Madrid, prova interrotta da funesto accidente. Il suo auto era stato lanciato a 120 chilometri all'ora. Poi abbandonò l'auto per le opere di pietà.

La signora Lockert, rappresentava l'automobilismo scientifico, e intraprese con le sue figliuole, la corsa Parigi-Berlino-Pietroburgo. In Inghilterra la prima donna che condusse un'automobile fu la baronessa Campbell; e una delle più intrepide conduttrici fu miss Doroty Levit, che stabilì il primo «record» del mondo per le donne. La contessa di Warwick diffuse presso i fattori inglesi, l'uso dell'automobile, per assicurare un pronto smercio dei loro prodotti.

✱ Un collaboratore della «Depeche Coloniale» suggerisce un mezzo pratico per trasformare le regioni desertiche del Sahara, secondo l'esempio dato da Bremontier, che col pino marittimo ha trasformato completamente le sabbie delle lande.

Si tratterebbe di acclimatare il «cactus gigante» del Messico, una pianta caratterizzata dal fatto singolare che prospera nei terreni secchi privi di acqua, bruciati dal sole, dove nessun'altra pianta può spuntare, perchè è satura di acqua.

Queste piante, come il «cereus pringlei», raggiungono perfino 18 metri di altezza; altre, con molteplici ramificazioni, creano dei boschi di 10 o 12 metri di altezza; altre, veri serbatoi d'acqua così preziosa nel deserto, formano delle masse enormi.

Un'altra varietà serve anche per fare grossolani tessuti per gli indigeni messicani. Una foresta di «cactus» giganteschi è sufficiente per modificare le condizioni climateriche poichè le rocce e le colline, riparate in parte contro i raggi del sole, si scaldano meno, e una notevole proporzione della energia solare, essendo assorbita dalla corteccia umida delle piante, non rovescia più sul suolo un eccesso funesto di calore.

✱ Domenica la borgata Altare (Genova) celebrò il settantacinquesimo anniversario della sua Società artistico - vetraria. Qui è stata coltivata nei secoli con splendore l'arte vitrea italiana, ravvivata in Europa dagli artefici veneti durante il secolo VIII, e in questo asilo, a cui fanno corona i ripari naturali dei monti, ha avuto sede, dal 1495, l'Università del vetro, salita poi a fama europea e vissuta indipendente, di vita propria, sino al 1823, quando fu disciolta per decreto del re Carlo Felice.

La causa dello scioglimento era stata una sorda lotta di vecchia origine, tra i «monsù» (operai aventi diritto a partecipare all'Università) e i «paesani» (non aventi diritto).

S'inaugurò allora un periodo di ristagno, durante il quale i padroni altaresi continuarono, ciascuno per conto proprio, nella lavorazione del vetro, mantenendo ferma la tradizione di escludere gli stranieri dalle loro officine. — Fu allora — secondo quanto scrive Gaspare Buffa, un dotto e appassionato studioso della storia di Altare — che il dott. Giuseppe Cesio di Calice Ligure, uomo informato ai più alti sensi di filantropia, pensò di unire in un fascio tutte queste forze isolate, e di creare un mezzo per scongiurare il pericolo che l'arte vetraria di Altare dovesse perire.

Così il 24 dicembre 1856, settantacinque anni or sono, i membri della disciolta Corporazione fondarono l'Associazione artistico vetraria di Altare, completandola più tardi con una «Associazione di assicurazione delle pensioni per la vecchiaia».

CRONACA PROVINCIALE

Da Spilimbergo

S. A. R. il Duca d'Aosta all'inaugurazione del monumento ai Caduti

Domenica 22 novembre la nostra cittadina inaugurerà il Monumento ai Caduti, insigne opera d'arte musiva del noto pittore concittadino Umberto Martina, compiuta con vero senso artistico dal maestro di mosaico sig. Gino Avon. Ieri è pervenuta al Presidente dell'Asilo-Monumento sig. Enzo Antoniazzi la notizia che S. A. R. il Duca d'Aosta ha assicurato di essere presente alla inaugurazione.

La presenza dell'Augusto Principe imprimerà alla cerimonia maggiore solennità.

Giovani fascisti ricevuti dall'on. Scorza e da S. E. De Vecchi

Abbiamo ieri dato notizia del ritorno da Roma dell'aiutante del Fascio Giovanile C. S. Bruno Marin e dei due giovani fascisti Marco Ciriani e Tito Pielli.

Essi prima di lasciare la Capitale sono stati ricevuti dall'on. Scorza e dal Quadrumviro S. E. l'on. co. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, il quale li ha intrattenuti in lungo e cordiale colloquio.

Ad Udine, sono stati ricevuti dall'on. Comandante Mario Barenghi, ispettore del Partito e Commissario Federale.

La sede del Fascio

Il Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento rag. Morassi avverte che la Sede della Sezione è stata provvisoriamente trasportata al piano terra del Palazzo Zatti, Corso Indipendenza. Con successivo ordine verrà stabilito l'orario d'ufficio.

Per l'assistenza invernale

Nel palazzo comunale si è riunita sotto la presidenza del rag. Morassi Commissario straordinario del nostro Fascio, la riunione del Comitato ordinatore per l'assistenza invernale ai disoccupati. Sono stati presi importanti provvedimenti.

Neo ragioniere

(V.) Apprendiamo con compiacimento che il giovane camerata Franco Pesante ha superato brillantemente gli esami di Stato presso il R. Istituto Tecnico di Udine, ottenendo il diploma di ragioniere.

Al camerata Pesante iscritto all'Avanguardia nel '22, ossia alla sua costituzione, Camicia nera di provata fede e membro del Comitato di azione dalmatica «Serenissima», i nostri vivi rallegramenti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festa pro Fascio Giovanile

Sabato sera si è svolta l'annunciata festa danzante a totale beneficio del locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Il concorso fu soddisfacente, in gran parte di elementi forestieri.

La sala, arredata con buon gusto, si presentava molto opportunamente per un trattenimento elegante e signorile.

Il Jazz diretto dal prof. Ciriani intrattenne gli intervenuti con un ricco ed animato repertorio di ballabili ultramoderni.

La festa si sviluppò subito in forma piena di vivacità e di lusso; l'insieme della sala si intonava ed acquistava maggior armonia per l'eleganza e la bellezza delle leggiadre damine. Le danze si protrassero fino al mattino.

Meritano una lode i giovani fascisti che, riuniti in Comitato, in breve tempo e da soli seppero organizzare una festa riuscita brillantemente.

Vita sindacale

Il fiduciario Comunale dell'Industria comunica agli interessati che le tessere dei sindacati prenotate durante la Campagna Bieticola 1931 possono essere ritirate in ogni giorno feriale presso il Segretario dei Zuccherieri signor Giovanni Zannier.

Nuova maestra

In questi giorni presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine ha superato brillantemente gli esami di abilitazione di maestra la concittadina Santa Luigia Scippa di Giovanni. Congratulazioni.

Da CAMPOFORMIDO

Scuola Arti e Mestieri

Domenica scorsa alle ore 11, alla presenza del Commissario politico camerata Domizio Boari, del Commissario prefettizio, del rappresentante del Parroco, del medico e dei rappresentanti le istituzioni locali economiche, ha avuto luogo la premiazione dei giovani che diligentemente hanno frequentato la Scuola d'arti e mestieri, dopo una elaborata relazione del maestro sig. Persello, è stata inaugurata la mostra dei lavori eseguiti nell'anno decorso.

Consorzio Agricolo cooperativo

Con l'intervento del Commissario politico e di un centinaio di agricoltori, è stato costituito il Consorzio Agricolo Cooperativo che svolgerà la sua azione nei paesi di Bressa di Campoformido, Basaldella, Carpeneto, Pasian di Prato, Variano, Orgnano, Vissandone, Blessano, Basiliano e Colloredo di Prato per fornire il necessario per la coltivazione dei campi.

Sarà nominato un Comitato provvisorio per l'attuazione dello statuto e per raccogliere le adesioni in attesa che l'assemblea nomini gli amministratori.

Da Cividale

Assemblea soci del Teatro Ristori

Lunedì scorso, come si accennò si è svolta l'assemblea dei soci del Teatro Ristori, per tentare di risolvere... l'eterna questione di trasformare il Teatro secondo le moderne esigenze di una popolazione sempre in aumento e che il decoro cittadino reclama; trasformazione prospettata con progetti dell'architetto Gilberti e con differenti programmi finanziari; oppure, se i soci non fossero concordi su ciò, di vendere il Teatro ad una ditta disposta, dopo adatti lavori a gestirlo gran parte dell'anno con un programma variato di spettacoli.

La Presidenza aveva già diramato una relazione prospettando oltre la vendita i seguenti lavori: demolizione dei palchi per ritrarne due gallerie; applicazione del cinematografo; gestione del Teatro in economia.

La presidenza infine ampiamente aveva fatto presente quali utili si possono ritrarre dall'ultima soluzione e quali spese si dovevano incontrare per l'attuazione, ritenuto che, col mite canone annuo pagato dai Soci, decurtato delle opere fisse, nulla si può fare perchè ben poco resta.

Intervennero 24 soci dei quali 13 favorevoli alla vendita; 4 votarono contro; e 7 si astennero dal voto per motivi di parentela.

La discussione fu lunga, animata ed appassionata, perchè veramente tutti erano compresi dalla necessità di addivenire ad una soluzione per il decoro stesso della città.

Sono state prospettate anche delle questioni giuridiche inquantochè lo Statuto del Teatro sociale, compilato un secolo fa, porta ancora le condizioni elaborate in quei tempi, ed inammissibili ora con i tempi che corrono.

Il cav. uff. Morgante sostenne la necessità di vendere il Teatro pel suo maggiore e moderno sviluppo e prospettò anche se non sia il caso di espropriare i palchi dei soci riluttanti alla vendita.

Le conclusioni della seduta si riassumono come segue:

Poichè per disposizioni statutarie le votazioni devon raccogliere l'unanimità — nessun voto escluso — così la questione della vendita non venne approvata.

Il teatro per ora rimarrà senza modificazioni e gestito in economia con applicazione del Cine, ed eventuali rappresentazioni liriche o drammatiche. Con gli utili derivanti saranno fatti progressivamente i lavori di trasformazione secondo il progetto Gilberti.

Per le serate del cine i palchi rimarranno a disposizione della Amministrazione del Teatro.

Beneficenza

Il sig. Augusto Cargnelli offre al Giardino d'Infanzia Principe Umberto di Savoia L. 5 in morte di Antonio Curatolo e L. 5 in morte di Gio Batta Aviani.

Da MANIAGO

L'opera assistenziale

Ottemperando alle disposizioni impartite dalle Superiori Gerarchie, il Segretario della nostra Sezione del Partito, assistito dal Direttorio, ha costituito il Comitato per le Opere Assistenziali il cui compito è quello di alleviare durante la cruda stagione invernale lo stato di disagio in cui potrà trovarsi la classe dei lavoratori a causa della disoccupazione derivante dalla grave crisi economica mondiale.

A costituire tale Comitato sono state chiamate numerose persone che per i posti di responsabilità che occupano, l'attività che esplicano ed il loro prestigio, danno sicuro affidamento che il delicatissimo e filantropico compito sarà assolto colla massima cura ed efficacia.

Il Comitato stesso ha tenuto una prima riunione nella quale ha gettato le basi preliminari per la prima fase del suo lavoro che consta nel provvedere alla raccolta delle offerte, sia in denaro, sia in natura, da parte della popolazione abbiente.

A tale scopo, oltre all'aver predisposto le modalità colle quali dovrà aver luogo tale raccolta, ha suddiviso il territorio del Comune in 5 zone per ciascuna delle quali ha designato un sottocomitato ordinatore.

Siamo certi che la popolazione conscia del fine altamente umanitario dell'opera, risponderà tangibilmente all'appello e corrisponderà generosamente anche a questa santa iniziativa del Regime che nulla trascura per il bene della Nazione e particolarmente non dimentica quelli dei suoi figli che, colpiti dalla sventura, più soffrono.

Da TALMASSONS

Festeggiamenti a S. Andrat del Cormor

Quest'anno l'annuale sagra del «Perdon» di domenica prossima avrà un carattere particolare di solennità e di attrazione. Infatti, si aggiunge l'allestimento di una pesca di beneficenza pro «Nuova Chiesa» in costruzione, pesca ricca e svariata di utili e buoni doni, che soddisferanno i giocatori.

Oltre le solenni funzioni sacre, con scelta musica, la brava banda del Dopolavoro di Castions ci rallegrerà durante il pomeriggio fino a tarda ora della serata di scelte, marce e scelti pezzi d'opera.

Non mancherà il palo della Cuccagna per gli acrobati appassionati, i moltissimi che interverranno avranno gradite sorprese.

Da Pordenone

Associazione Arma del Genio

La Sottosezione di Pordenone dell'Ass. Arma del Genio comunica:

Come da precedenti comunicazioni, si rende noto che è necessario che all'adunata di Udine di domenica 18 corrente, per l'inaugurazione del Labaro della Sezione Provinciale, intervenga il maggior numero possibile di soci, tanto più che è minima la spesa sia pel viaggio, che pel banchetto.

Data poi l'importanza e la solennità della cerimonia, anche per l'intervento delle più alte autorità politiche, militari e civili, si confida che tutti i soci vorranno intervenirvi, per godere una giornata di schietto entusiasmo patriottico, e di sana cameratesca allegria.

S'invitano pertanto tutti i soci, che ancora non l'abbiano fatto, a dare subito la propria adesione sia al Capo Gruppo sig. Cadin Vasco, al Segretario sig. Zotti Ugo, al cassiere sig. Bertoncin Gino, al Collettore sig. Veroi Gino, come anche al fiduciario della Sottosezione sig. Busa Carlo, entro giovedì 15 corrente, per poter predisporre per i necessari mezzi di trasporto, con completo autocorriere, e segnalare il numero dei partecipanti al banchetto alla Sezione di Udine.

Si avverte che all'uopo tutte le sere, dalle ore 20 alle 22, è aperta la Sede dell'Associazione nel Fabbricato della R. Pretura, Piazzale XX Settembre.

Bella affermazione

Il giovane Igino D'Andrea di Lino si è testè diplomato con pieno successo perito industriale chimico, presso il R. Istituto Industriale di Bergamo.

Al neo-perito congratulazioni.

Riunione Commissione per le licenze

Per giovedì p. v. è stata convocata in Municipio la Commissione comunale per licenze di commercio.

Da FIUME VENETO

Celebrazione I.o annuale dei Fasci Giovanili

Si è celebrato l'altra sera il primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Erano presenti quasi tutti i giovani fascisti di questo Comando di Gruppo, i quali hanno ascoltato con massimo interesse ed entusiasmo le schiette e vibranti parole pronunciate dal Comandante sig. Giovanni Morello.

Dopo il commento al nobile messaggio del Duce l'assemblea si sciolse al canto degli inni della Rivoluzione.

Affermazione

Parecchi giorni or sono ha fatto ritorno in sede il giovane fascista, camerata Titta Santarossa, il quale da più di un mese era assente per partecipare al Corso di volo a vela che si teneva presso la scuola di Belluno. Apprendiamo che è stato promosso e che in questi giorni ha avuto il brevetto.

Congratulazioni.

Furto di bicicletta

L'altra sera fu rubata una bicicletta in casa della famiglia Santo Mariuz, bicicletta di proprietà di tale Santarossa. Del fatto si interessa la Benemerita.

Da AVIANO

Aviano-Conegliano 2-1

Alla presenza di molto pubblico domenica l'incontro fra le squadre Giovinezza Fascista di Conegliano e l'Aviano, è stato interessantissimo. Nonostante i numerosi attacchi del velocissimo Conegliano, gli azzurri dell'Aviano nel primo tempo, al 16' con un forte tiro, per merito di Bolessiso, ha potuto violare la porta avversaria, seguendo al 31' un imparabile goal di Lugli.

Anche il Conegliano ha molte occasioni ed ottiene il punto dell'onore, dimostrando di avere giocatori molto abili e dando molto filo da torcere al portiere Ravaglia. Ottimo l'arbitro signor Gavagnin.

Da CODROIPO

Riunione di Mutilati

Tutti i Mutilati ed Invalidi di guerra residenti nel Comune di Codroipo sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domenica 18 ottobre p. v. alle ore 9.30 nel Palazzo del Littorio, in Codroipo per gli accordi e le disposizioni da prendere circa la costituenda Sottosezione Mandamentale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Codroipo.

Presenzierà il vice presidente della Sezione Provinciale di Udine, Centurione Gastaldo.

Due feriti per lo scoppio di un bidone di petrolio

Un grave incidente si è verificato ieri nella officina meccanica del sig. Guglielmo Sambuco; incidente che causò oltre alle lesioni e scottature al proprietario, la rottura di una gamba ad un lavorante.

Il sig. Sambuco era intento ad otturare, con lo stagnatore alcuni piccoli fori nei bidoni di petrolio. Il dipendente Carlo Sambuco di Arturo, che trasportava le botti si accorse di un altro piccolo foro non otturato, e, avvertito il padrone, riportava il bidone nel posto di saldatura per ultimarne il lavoro. Però con lo scuotimento del barile, qualche goccia del petrolio che trovavasi nel bidone, passando sulle latte caldo per la stagnatura, si incendiava e ad un tratto scoppiava impetuosamente, stondando una parte del recipiente. Il signor Sambuco è stato balzato con lo scoppio a qualche metro lontano, dopo che le fiamme l'ebbero avvolto in varie parti del corpo, ed il ragazzo, veniva colpito alla gamba destra dal bidone.

Il sig. Sambuco potè subito rialzarsi, e constatò che nessuna grave disgrazia gli era toccata; all'infuori, come dicemmo, di varie scottature e qualche botta nella parte sinistra del corpo. Il Carlo Sambuco invece, aveva riportato la rottura della gamba. Egli veniva soccorso e poscia trasportato nell'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Da PONTEBBA

La Filodrammatica dei ferrovieri al Concorso provinciale

La nostra Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario parteciperà al concorso filodrammatico provinciale con il bel lavoro di Giovacchino Forzano: «Il dono del mattino».

La compagnia è ottimamente affiatata, i suoi elementi opportunamente rimaneggiati sono di ottima capacità artistica, e le recite di prova ne danno saggio.

Si può perciò prevedere una buona affermazione ed in questo senso facciamo loro i migliori auguri.

Atto munifico

Con elevato senso patriottico la locale tipografia Bellina - Bonitti, oltre ad aver sottoscritto L. 200 a favore dell'erigendo monumento ai Caduti, ha recentemente abbuonato lire 117.10 dovutole per lavori tipografici eseguiti.

Il Comitato segnala l'atto generoso e ringrazia.

Da TARVISIO

Riunione magistrale

I maestri del Tarvisiano sono stati riuniti in un'aula di queste scuole dal R. Ispettore scolastico Marchetti.

Il tema posto all'ordine del giorno era il seguente: Scuola e Fascista. Tema volutamente scelto dal predetto funzionario, per ragioni di doverosa politica, in terra al triplice confine.

Non è possibile riferire per filo e per segno la conferenza dell'ispettore che parlò per oltre due ore all'attento uditorio; della scuola al confine in rapporto all'azione politica dell'ambiente, diremo che, fissato il concetto che la Scuola al confine è guardata con maggiore attenzione da tutte le autorità, poichè arduo è il compito dei maestri, che devono sentirsi orgogliosi della fiducia posta in loro dalle Gerarchie Scolastiche e politiche, e che quindi necessita una maggior consapevolezza ed una maggior sensibilità politica, tratteggiò con efficacia il tipo del maestro, che deve conoscere a fondo la riforma Gentile, e raccomandò una nuova lettura dei programmi e premesse.

Da REANA

Primo annuale dei Giovani fa[scisti]

Reana ha commemorato [il pri]mo annuale della fondazion[e dei] Fasci Giovanili di Combatti[mento] con la medesima austerità co[n cui] si commemorano tutte le da[te che] ricordino le istituzioni del [Par]tito.

L'adunata di tutti i giova[ni fa]scisti inquadrati e perfettam[ente] disciplinati, col loro Coman[dante] Adelchi Cossettini, è avvenu[ta nel]la Sala del Littorio, ben add[obba]ta per l'occasione.

Presenziava il Segretario [poli]tico sig. Costanzo Sunvitto.

L'ufficiale della Milizia d[ott.] Luigi Caroselli ha pronun[ciato] un vibrante discorso invitan[do i] giovani ad essere sempre più [di]sciplinati per raggiungere la [mas]sima efficienza di queste [forze] giovanili che rappresentano i[l vi]vaio del Partito. Ha ricorda[to la] massima: tutto con la fede, n[ien]te senza la fede.

La cerimonia, svoltasi in [una] atmosfera di schietto came[rati]smo, si chiuse con potenti a[lalà] al Duce e alle fortune dei F[asci] di Combattimento.

Da CASTELNUOVO del Fri[uli]

Atto munifico

Il sig. Albino Del Frari, fi[glio] del nostro Podestà, prima di [var]caro nuovamente l'Oceano [per] raggiungere l'Argentina ove [ri]siede da oltre quindici anni, [ha] offerto L. 100 alla locale Cong[re]gazione di Carità perchè sia [di]stribuita fra i poveri più bisog[no]si del Comune.

Il Comitato di questa Congreg[a]zione di Carità esprime i più v[ivi] ringraziamenti tanto all'offere[nte] come pure al Consiglio d'amm[i]nistrazione della locale Cooper[a]tiva di Consumo per l'offerta me[n]sile di generi di prima necessit[à] fatta a questa Congregazione.

Da PRADAMANO

Pro O. N. B.

Elenco delle offerte pervenu[te] al locale Comitato dell'O. N. B. Visintini Daniele di Pradaman[o] L. 25; Barazzutti Giuseppe di Ba[l]dasseria L. 20; Barazzutti Eug[e]nio, id. L. 25 — Barazzutti Lu[igi] idem L. 30 — Plaino Giovann[i] id. L. 50; Roiatti Giovanni di L[a]pacco, L. 100; Carlo Vidoni di L[a]varia, L. 100.

La Presidenza sentitamente rin[gra]zia.

Da PLEZZO

Il nuovo Ponte sul Gljun

In questi giorni sono state eseguite le prove di carico del nuovo ponte in cemento armato sul Gljun, lungo la strada Naziona[le], costruito dall'Azienda Autono[ma] Statale della Strada.

Il ponte a travate di m. 30, con una sola pila intermedia, largo m. 8, ha soddisfatto pienamente agli esperimenti di carico condotti dall'ing. Coletti dell'A. A. S. S. e dall'ing. Mantovani consulente dell'Impresa Bertolissi esecutrice dei lavori. Il ponte è stato già aperto al transito.

La seconda mostra
a beneficio dell'assis[tenza]

CRONACHE SANDANIELESI

Da S. DANIELE

L'adunata mandamentale dei Comitati dell'Opera Nazionale Balilla

Sotto la presidenza del prof. Lancellotti, Commissario Provinciale dell'O. N. B., si sono riuniti al Palazzo Comunale, tutti i Segretari politici ed i presidenti dei Comitati Comunali dell'Opera di questo mandamento.

Presenti il Podestà di questo Comune comm. generale co. Ronchi; il Console comandante la 55 Legione M. V. S. N. cav. Liuzzi, il comandante la 563 Legione A. G. F. centurione Fontanelli, il segretario del comitato provinciale dell'O. N. B. Capo Manipolo rag. Fumei.

Il prof. Lancellotti ha iniziato la seduta tracciando in un rapido quadro gli scopi e le alte finalità delle organizzazioni giovanili che stanno tanto a cuore al Capo del Governo e che il Partito segue con ogni cura per la grande importanza che i giovani hanno nella vita del Fascismo. Ha tracciato quindi le direttive da seguire per un migliore coordinamento di queste belle forze giovanili e per una migliore sistemazione dei reparti avanguardisti e dei Comitati comunali. Il discorso, ascoltato in religioso silenzio e sottolineato, nei suoi punti più salienti, da vive manifestazioni di consenso, è stato coronato da entusiastiche acclamazioni.

I Presidenti dei Comitati Comunali hanno riferito sullo stato attuale della organizzazione e sui programmi educativi, culturali, sportivi.

I Segretari politici hanno assicurato il loro incondizionato e massimo interessamento.

Ha parlato infine il Podestà comm. Ronchi porgendo agli intervenuti il saluto della amministrazione comunale.

La riunione si è chiusa fra i possenti alalà per il Re, il Duce ed il Fascismo.

Anniversario della scoperta dell'America

Ricorrendo lunedì l'anniversario della scoperta dell'America, tutti gli uffici pubblici hanno esposta la bandiera nazionale ed hanno osservato l'orario ridotto.

La consegna del gagliardetto al Sindacato infermieri

Domenica alle ore 16, con significativo rito patriottico si è inaugurato il gagliardetto del sindacato infermieri.

Alla simpatica cerimonia, che si è svolta nei locali di questo ospedale, sono intervenuti le principali autorità cittadine, fra cui il Podestà comm. gen. co. Ronchi ed il segretario politico geom. Ezio Polano, i medici dell'ospedale dott. Farrone, dott. Penasa e dott. Righi, l'amministratore sig. Peressutti, il segretario sig. Cressatti e tutti gli infermieri dell'ospedale, del manicomio e della casa di riposo con il loro fiduciario.

Fra il massimo raccoglimento dei presenti, l'arciprete canonico cav. Larice, assistito dal cappellano dell'ospedale don Giovanni Defilippo, ha impartita la benedizione al sacro vessillo. Quindi la gentile e graziosa signorina Ecla Del Favero, madrina del gagliardetto, dopo aver pronunciato un elevato discorso ha consegnato all'alfiere degli infermieri il simbolo della Patria che è stato salutato da scroscianti applausi e fervidi alalà.

Dopo ha parlato il Podestà facendo risaltare con belle parole l'alto significato del rito compiuto, e la fine del suo discorso è stata vivamente applaudita con forti alalà per il Re, il Duce e la Patria.

A nome degli infermieri ha preso la parola il loro fiduciario sig. Clara, ringraziando gli intervenuti.

Infine è stato servito un rinfresco a tutti i presenti ed un bel mazzo di fiori alla gentile madrina.

Prima che la riunione si fosse sciolta è stata fatta una sottoscrizione pro opere assistenziali per la disoccupazione invernale.

S. Daniele b. Tarcento 4 a 3

Domenica si è disputata al nostro campo del Littorio la partita amichevole fra la squadra del locale Dopolavoro e quella di Tarcento. L'incontro, assai combattuto, è terminato con la vittoria dei nostri bravi e forti rosso scudati per 4 a 3.

Il primo tempo si è chiuso con due punti segnati dai nostri per merito di Pettoello e di Betussi, ed uno segnato dal Tarcento per merito di Melossi che ha giocato brillantemente.

La lotta è stata invece più accanita nella ripresa, la squadra avversaria agguerrita e compatta ha dato filo da torcere ai concittadini segnando altri due punti ed i nostri hanno incalzato bene gli avversari segnando a loro volta altri due goals per merito del bravo Pettoello e del forte Montanari.

Un pubblico imponente che affollava il campo è stato spettatore della bella battaglia sportiva ed ha applaudito alle più salienti fasi del giuoco.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazioni:

S. Daniele: Sarcinelli; Cinello e Caruello; Bortussi, Querini e Destefano; Montanari, Foraboschi, Cum, Pettoello e Carminati.

Tarcento: Picco; Toffolo II e Pascoli; Ferrari, Zanini e Missera; Toffolo I, Melossi, Zampa, Bruni e Azzola.

Arbitrava il sig. Crucitti.

Da FAGAGNA

Celebrazione I.o annuale dei Fasci Giovanili

Alla presenza del Segretario Politico, del Podestà, del Vice Podestà, del Commissario O. N. B., del Com.te la M. V. S. N., della fiduciaria fasci femminili e delle P. e G. I. e di altre personalità e rappresentanze è stato solennemente commemorato il primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Erano presenti quasi tutti i giovani del Comune.

Il Com.te del locale fascio giovanile sig. Antonio Travani ha saputo con lucidità di pensiero e impeto di esposizione tratteggiare ai convenuti la nobiltà della cerimonia odierna e gli scopi che deve perseguire la nuova formazione dei Fasci giovanili di Combattimento.

Alle parole del comandante del Fascio Giovanile è seguita una bella rievocazione degli scopi per cui il Fascismo sorse, fatta dal Segretario Politico dott. Cesare Bosio, il quale seppe tener desta l'attenzione dei presenti.

Furono rivolti potenti alalà al Duce, a S M il Re, al Fascismo, al Comandante generale dei fasci giovanili di Combattimento on. Scorza.

Assemblea del Circolo di lettura

In un'atmosfera di perfetta serenità e del massimo accordo si è svolta l'assemblea del Circolo di lettura.

Erano presenti quasi tutti i soci e i diversi oggetti dell'ordine del giorno furono trattati nel più schietto accordo e cameratismo fascista perchè la maggior parte dei soci è iscritta al P.N.F. e dirigenti del Circolo sono proprio i capi delle locali pubbliche amministrazioni come il Podestà e il Segretario Politico.

Il Corso premilitare

Domenica scorsa è stato inaugurato il corso premilitare, presenti tutte le autorità.

Hanno parlato il comandante del Corso C.M. Craighero e il Podestà signor Da Broi.

Da MARTIGNACCO

Adunata degli avanguardisti

Favoriti da una splendida giornata autunnale, i Manipoli Avanguardisti di Martignacco e di Meretto di Tomba furono adunati in località Tombetta dal Comandante della Centuria sig. Vorano Valentino; ha giustificata invece la assenza il Manipolo di Moruzzo. Gli avanguardisti erano numerosi, disciplinati, fieri oltre ogni dire della loro bella divisa.

Il comandante li passò in rivista, annunciò loro in forma piana, facile, per sommi capi, il programma da svolgere durante l'anno decimo. Raccomandò la disciplina su cui si basano le grandi organizzazioni e, solo attraverso il crogiuolo di essa, ci si rende degni di portare la divisa.

Disse che tutti gli avanguardisti con l'anno decimo devono essere tesserati; parlò dei vantaggi economici e morali che dalla tessera derivano. Esortò i giovani al sacrificio, il senso esatto del dovere che essi hanno verso i gerarchi, la patria e la famiglia.

Infine il comandante fece eseguire alcuni esercizi ginnastici agli avanguardisti, comandati dai tre Capi Centuria di Martignacco, i quali ebbero dallo stesso superiore lodi perchè si dimostrarono degni del loro grado, atti al comando.

Verso le ore undici, tutti i presenti, cantando inni fascisti, rientrarono nelle loro sedi, lieti d'essersi trovati insieme al loro comandante.

Da CAPORIACCO

Gare e corse

Con un tempo magnifico si svolsero domenica sul bellissimo campo sportivo le varie manifestazioni da parte della sana gioventù di questa frazione. Si incominciò con la corsa dei 100 metri, a quattro batterie di quattro corridori ciascuna.

Il folto pubblico ha potuto godere uno spettacolo eccezionale di velocità, perchè i 100 metri furono superati in 12 secondi dal primo arrivato, il bell'atleta Lucio Faleschini, in 12 e mezzo dal gigante Antonio Nais e in 13 da Pacifico Persello e Felice Ceconi. La corsa nei sacchi si svolge fra risa, tombole e baccano indiavolato da parte del pubblico.

La rottura delle pignatte rompe l'incanto della bella festa.

Sono veramente degni di ogni elogio questi giovani che si dedicano con tanta passione allo sport sano, all'aria pura, fra queste magnifiche colline in un panorama incantevole. La manifestazione, diretta dal bravo vicepresidente sig. Ernesto Gasparotto, è riuscita sotto tutti i rapporti magnifica, sia per la grande affluenza di pubblico di tutti i ceti, come per la operosità disinteressata di tutti i giovani di Caporiacco. Funzionò alla perfezione la giuria composta dai signori Enrico Birarda, Franco Birarda e Eugenio Narduzzi.

CRONACA CITTADINA

La seconda mostra di fiori recisi a beneficio dell'assistenza invernale

Come è stato annunciato, prossimamente si svolgerà la seconda Mostra di crisantemi, dahlie e altri fiori recisi.

Quest'anno la gentile e attraente esposizione è a beneficio della opera di assistenza invernale e si terrà a Udine nei giorni 28 e 29 ottobre, sotto alla Loggia Municipale (Piazza Vittorio Emanuele).

Vi potranno prendere parte i floricoltori professionisti e dilettanti delle Provincie di Udine, Gorizia e Trieste. L'esposizione si aprirà alle ore 10 di mercoledì 28 e si chiuderà alle ore 21 di giovedì 29 ottobre.

Tutti i fiori esposti resteranno in proprietà del Comitato Esecutivo il quale, nei giorni 30 e 31, porrà in vendita a profitto dell'opera di Assistenza Invernale.

Gli espositori, dopo l'apertura della Mostra, non potranno per nessun motivo asportare i prodotti esposti, nè dare ad essi nuove disposizioni, salvo accordi col Comitato esecutivo. Il comitato esecutivo metterà a disposizione dei concorrenti posteggio o banchi gratuitamente; ma a carico degli espositori resteranno le altre eventuali spese per l'allestimento delle Mostre, compresa la provvista dei recipienti per collocare i fiori.

Categorie e premi

La giuria avrà a disposizione i seguenti premi:

Il Comitato ha disposto le seguenti categorie assegnando i rispettivi premi:

Professionisti

I.a CATEGORIA - *Alla più grande massa di fiori artisticamente disposti:* 1. premio: Coppa d'onore con diploma — 2. premio: Medaglia d'oro con diploma — 3. premio: Medaglia d'argento dorato con diploma — 4. premio: Medaglia d'argento dorato con diploma — 5. premio: Medaglia di bronzo con diploma.

II.a CATEGORIA - *Al più bel crisantemo a grandissimo fiore:* (gruppo di almeno tre fiori) 1. premio: Medaglia d'argento grande con diploma — 2. premio: Medaglia d'argento media con diploma — 3. premio: Medaglia di bronzo con diploma.

III.a CATEGORIA - *Alla più bella Dahlia Cactus o Decorativa a grandissimo fiore:* (gruppo di almeno tre fiori) 1. premio: Medaglia d'oro con diploma — 2. premio: Medaglia d'argento con diploma — 3. premio: Medaglia di bronzo con diploma.

IV.a CATEGORIA - *Al più bel gruppo di Crisantemi di una sola varietà, a grande fiore:* (gruppo di almeno venti fiori). 1. premio: Medaglia d'argento grande con diploma — 2. premio: Medaglia d'arg. media con diploma. 3. premio: Medaglia di bronzo con diploma.

V.a CATEGORIA - *Al più bel gruppo di Dahlie (decorative o Cactus) a grandissimo fiore:* (gruppo di almeno venti fiori). 1. premio Medaglia d'oro con diploma — 2. med. d'arg. gr. con diploma — 3. premio: Medaglia d'arg. med. con dipl. — 4. premio: Med. di bronzo con diploma

VI.a CATEGORIA - *Al più bel gruppo di altri fiori di stagione:* 1. premio: Medaglia d'argento grande con diploma — 2. premio: Medaglia d'argento media con diploma — 3. premio: Medaglia di bronzo con diploma.

VII.a CATEGORIA - *Al più bel gruppo di Crisantemi «tipo antico» a piccolo fiore:* 1. premio: Medaglia d'argento grande con diploma — 2. premio: Medaglia d'argento media con diploma — 3. premio: Medaglia di bronzo con diploma 4. premio: id. id.

Dilettanti

I.a CATEGORIA - *Al più bel gruppo di Crisantemi a grandissimo fiore:* 1. premio: Coppa d'onore con diploma — 2. premio: Medaglia d'argento grande con diploma — 3. premio: Medaglia d'argento media con diploma — 4. premio: Medaglia di bronzo con diploma.

II.a CATEGORIA - *Al più bel gruppo di Dahlie, Cactus e decorative a grandissimo fiore:* 1.o premio: Medaglia d'oro con diploma — 2. premio: Medaglia di argento grande con diploma — 3. 4. 5. premio: Medaglia d'argento media con diploma — 6. premio: Medaglia di bronzo con diploma.

III.a CATEGORIA - *Al più bel gruppo di Crisantemi «tipo antico» a piccolo fiore:* 1. premio: Medaglia d'argento grande con diploma — 2. premio: Medaglia d'argento media con diploma — 3. premio: Medaglia di bronzo con diploma — 4. premio: id. id.

IV.a CATEGORIA - *Al più bel gruppo di altri fiori di stagione:* 1. premio: Medaglia d'argento grande con diploma — 2. premio: Medaglia di argento media con diploma — 3. premio: Medaglia di bronzo con diploma.

La giuria formata da tre persone scelte dal comitato, emetterà giudizio inappellabile, tenendo conto della bellezza dei fiori, della quantità e della disposizione dei prodotti.

Gli espositori dovranno dare la loro adesione scritta entro il giorno 23 corrente indicando lo spazio in mq. che intendono occupare, indirizzandola alla sede del Comitato esecutivo presso il Municipio di Udine, e dovranno osservare strettamente il presente programma - regolamento, sotto pena di esclusione.

I fiori da esporre dovranno essere portati sotto alla Loggia Municipale prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 27 ottobre.

Fiere e mercati per l'anno 1932

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco in data 12 corr. mese ha deliberato di approvare come segue l'elenco delle fiere e dei pubblici mercati che si terranno in Udine durante il prossimo anno 1932:

Primo e terzo giovedì d'ogni mese: Mercato ordinario di buoi ed equini in Braida Bassi. Prima quindicina di settembre: Mercato concorso estivo di tori e torelli in Braida Bassi. Fiera di S. Antonio il giovedì 14 gennaio in Braida Bassi. Fiera di S. Valentino il giovedì 11 febbraio in Braida Bassi. Fiera di S. Giorgio il 20, 21 e 22 aprile (cavalli e bovini) in Braida Bassi. Fiera di S. Lorenzo il giovedì 11 agosto in Braida Bassi. Fiera di S. Caterina 23, 24, 25 novembre in Braida Bassi. Ogni giovedì mercato di ovini e suini in Braida Bassi. Ogni martedì, giovedì e sabato il mercato delle legna in Braida Bassi. Ogni martedì, giovedì e sabato il mercato dei foraggi in Braida Bassi. Nei mesi di maggio e giugno il mercato dei foraggi in Braida Bassi. Nei mesi di settembre e ottobre il mercato dell'Uva in Braida Bassi. Ogni martedì, giovedì e sabato il mercato dei Cereali in Piazza XX Settembre. Tutti i giorni il mercato all'ingrosso di frutta e verdura in Piazza Venerio. Tutti i giorni il mercato al minuto delle frutta e verdure in Piazza Mercatonuovo. Tutti i giorni il mercato di pollame in via Zanon. Tutti i giorni il mercato di generi diversi in via Zanon. Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre mercato all'ingrosso di castagne in piazza XX Settembre.

L'inizio del Concorso Filodrammatico

La recita della Compagnia di S. Daniele

Giovedì scorso ha avuto inizio il II Concorso Filodrammatico Provinciale indetto ed organizzato dalla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche del Dopolavoro di Udine.

La prima a sottoporsi al giudizio dell'apposita commissione, è stata la Filodrammatica di San Daniele, del Friuli con: «Travaglio d'anime» del gen. Quintino Ronchi.

L'entusiasmo semplice e sentito del pubblico che numeroso affollava quella sera il teatro «T. Ciconi» di S. Daniele ha commentato, se così ci è lecito dire, ogni battuta ed ogni situazione del lavoro; l'applauso schietto che ha coronato il chiudersi del velario al finire di ogni atto, ha detto chiaramente all'autore che il dramma rappresentato era stato gradito, che l'interpretazione era piaciuta assai.

Alla ribalta

«Travaglio d'anime», è un dramma psicologico in 4 atti, di ambiente modernissimo. La Filodrammatica Sandanielese lo ha rappresentato in una veste dignitosa, con una messa in scena indovinata e colorita, dimostrando chiaramente la cura meticolosa e l'amore grande con cui il lavoro è stato preparato. L'interpretazione senza voler menomamente influire su quello che sarà il giudizio della giuria, è stata a nostro parere buona ed affiatata; ma per essere schietti, non possiamo tralasciare di dire che si è talvolta caricato un po'; si è cioè accentuato sfumature e situazioni che forse andavano rese con più naturale semplicità. Non per questo dobbiamo dimenticare che la Filodrammatica ha chiaramente dimostrato che la passione e la bravura non le mancano per giungere alla meta, certo non lontana, che essa si prefigge.

La dizione è stata buona, la recitazione colorita e sentita per quanto talvolta estrinsecata in una linea, a nostro modo di vedere, non completamente indovinata. Abbiamo notato del gioco scenico, sia pure abbozzato, ma tale da non esser dispregiato, specialmente tra dei filodrammatici.

Gli attori

Fra essi vogliamo ricordare la signorina Tecla Del Favero, «amorosa» ricca di doti che convenientemente sviluppate potrebbero fare di lei un'ottima interprete; il Marzoppini, il Cosmai, che ha avuto dei momenti veramente felici, la Salvadori, lo Scrimin, la Floreani.

Sul lavoro dal quale è già apparso un cenno su questo giornale, non diremo gran che. Diremo piuttosto che in esso abbiamo trovato una grande nobiltà di intenzioni, un'indovinato taglio di scene, un dialogo colorito ed efficace anche se talvolta tralignato in retorico ed in declamatorio. Qualche scena, ad esempio quella del secondo atto, ci è sembrata un po' troppo lunga e tale, da obbligare il dialogo ad accademizzarsi per chiarire situazioni che l'autore avrebbe dovuto lasciare più all'azione che alla parola Ciò non toglie per questo che il lavoro sia meno degno di plauso e di vita.

La bella serata si è poi chiusa cin una gustosa farsa del Marzoppini — recitata da lui e dai suoi compagni — che ha portato l'entusiasmo degli spettatori alle più alte gradazioni.

Sabato 17 corr. si presenterà alla ribalta la Filodrammatica di Tarvisio con «La signorina della quarta pagina» di A. Novelli; domenica 18: Rivignano con «I tre amanti» del Zorzi.

GAMZA

Importante adunanza a Trieste

della Sezione Ciechi

In questi ultimi tempi, la Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, è venuta sempre più intensificando l'azione organizzativa ed assistenziale che da dieci anni svolge nell'intera regione.

Dopo le adunanze tenute negli scorsi giorni a Pola e a Fiume per la costituzione in quelle provincie di nuovi nuclei di attività una importante riunione ebbe luogo lunedì scorso a Trieste, con l'intervento del Presidente e del vice presidente della sezione, dr. Damiano de Giampaulis e dott. comm. bar. Enrico Morpurgo, dei dirigenti la sottosezione triestina prof. Marino de Sombatelli, signor Rodolfo Maruzza, e ing. Guido Gaiardi nonchè di numerosissimi soci.

Vennero trattati vari argomenti relativi alla propaganda e alla assistenza e fu tracciato il piano di attività per i prossimi mesi.

I dirigenti l'organizzazione ebbero poi un colloquio con la signora Castelbolognese-Tedeschi e con la signorina Paola Luzzatto rispettivamente vice presidente e segretaria del Comitato Femminile di assistenza ai ciechi, con le quali, in assenza della presidente signora Svevo furono concordate le modalità per la realizzazione di un vasto programma di collaborazione.

Arruolamenti volontari nel R. Esercito

Gli arruolamenti volontari sono aperti fino al 31 c. m. con la ferma di anni due, in tutti i Corpi e reparti del R. Esercito; ad eccezione delle Compagnie di Sussistenza, dei reparti distrettuali, del personale di governo delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena, nonchè del reggimento ferrovieri del genio.

Gli aspiranti devono aver compiuto l'età di 18 anni.

Gli interessati devono presentarsi direttamente al Comando del Corpo cui desiderano assumere servizio. Le spese per recarsi alla sede del Corpo stesso sono interamente a loro carico.

Per evitare spese di viaggio di andata e quelle di ritorno, per il caso in cui il richiedente non possa contrarre l'arruolamento per difetto di voluti requisiti o per mancanza di posti disponibili, sarà opportuno che gli aspiranti, qualora non risiedano nella stessa città in cui ha stanza il corpo prescelto, trasmettano prima al Comando stesso la domanda con tutti i documenti elencati negli appositi manifesti testè inviati ai Municipi per l'affissisone, e rimangano in attesa della risposta.

Gli aspiranti in genere all'arruolamento volontario ove lo desiderino potranno essere sottoposti a visita medica preliminare presso i rispettivi distretti di residenza allo scopo di accertare la loro idoneità fisica.

Il movimento demografico mensile

nella nostra Provincia

		AGOSTO	SETTEMBR.	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	117	82	—	35
	Resto provincia	1120	1349	229	—
	Totale	1237	1431	194	—
MORTI	Capoluogo	76	67	—	9
	Resto provincia	577	543	—	34
	Totale	653	610	—	43
MATRIMONI	Capoluogo	24	25	2	—
	Resto provincia	151	171	20	—
	Totale	175	297	22	—

Agosto

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	4	24	28
Aum. pop.	+ 41	+ 543	+ 584

Settembre

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	3	25	28
Aum. pop.	+ 15	+ 806	+ 821

La riapertura della Corte d'Assise

L'estrazione degli assessori

Abbiamo annunciato giorni fa la riapertura della Corte d'Assise, fissata per il giorno 16 novembre.

Ieri nel pomeriggio in udienza pubblica, alla presenza del Procuratore del Re cav. uff. dottor Davossa ed assistito dal cancelliere rag. Pisano, il Presidente della Corte d'Assise di Udine cav. uff. dott. Aldo Cartasegna, ha proceduto alla estrazione dei seguenti nove assessori:

Cav. dott. Michelangelo Chiancone notaio di Pordenone, cav. dott. Lino de Marchi di Tolmezzo, cav. dott. Gino Roiatti di Udine, ing. Aldo Bellavitis di Udine; cav. co. Giacomo di Prampero di Udine, dott. Ambrogio Moro di Tolmezzo, cav. ing. Valentino Magnani di Udine, cav. ing. Guido Bonicelli di Tolmezzo, ing. Pietro Romagnoli di Udine.

Il ruolo delle cause

La Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Trieste ha così fissato il ruolo delle cause:

16 novembre: Lombardo, omicidio, violenza carnale.

19: Blaresin, mancato omicidio.

21: Stefanutti e Piazza, omicidio

23. Lauschig, Crisettig, Franchi, omicidio e falso.

23: Biasoni Enrico, omicidio.

28: Felettig: violenza carnale.

La Procura Generale ha escluso altre cause già preventivate in questo ruolo, fra cui quella riguardante il veneficio di Esemon.

Spara cinque colpi di rivoltella contro il cognato

L'altra sera, un grave fatto è avvenuto nella vicina frazione di Basaldella.

Ne sono protagonisti: l'industriale Francesco Fenili proprietario della Cartiera ed il di lui cognato Antonio Zaghis.

Il Fenili, circa due anni or sono, cedette la cartiera in affitto al cognato; pare che questi non abbia fatto fronte agli impegni assunti per cui fra i due iniziarono i disaccordi che però non assunsero mai un tono preoccupante.

L'altra sera, dunque, il Fenili un po' preso dal vino, stava nel cortile della cartiera, osservando il lavoro che andavano svolgendo alcuni operai; anzi a costoro ebbe a rivolgere frasi vivaci di rimprovero perchè, secondo lui, non ottemperavano ai suoi ordini. In quel mentre arrivò alla Cartiera, in automobile lo Zaghis. Fra i due ci fu uno scambio di parole; il Fenili era eccitatissimo ed il cognato conoscendo il suo temperamento, preferì non continuare la discussione e andarsene via con l'automobile.

Mentre appunto stava per raggiungere l'auto, il Fenili estratta dalla tasca una rivoltella, gli sparò contro quattro o cinque colpi che per fortuna andarono a vuoto, perchè tanto lo Zaghis che alcuni operai presenti alla fulminea scena corsero a cercare riparo dietro la automobile.

Compiuto il gesto, il Fenili ritornò a casa, mentre il cognato salito in macchina si recò lestamente in Questura a denunciare il fatto.

Immediatamente andarono a Basaldella il commissario dott. De Martino ed il maresciallo sig. Bitonti i quali rintracciarono il Fenili mentre si aggirava per le vie del paese. Subito interrogato egli spiegò di aver così agito perchè esasperato dal contegno del cognato il quale, benchè da lui sollecitato più volte trovandosi nella più penosa indigenza, non soddisfa gli impegni assunti col contratto d'affittanza.

Il Fenili, al quale fu sequestrata la rivoltella, è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri nonchè denunciato all'autorità giudiziaria.

Gita escursionistica

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. comunica che domenica 17 corrente sarà effettuata la gita sociale con partenza da Udine col treno delle ore 4.30.

Per schiarimenti rivolgersi presso la sede sociale via Aquileia 18. A giorni verrà pubblicato il dettagliato programma.

Cronache brevi

I carabinieri hanno tratto ieri in arresto tale Francesco Romanelli fu Giovanni di anni 64 perchè in preda a potente sbornia, chiedeva con modi prepotenti la elemosina, pronunciando pure bestemmie.

— E' stata rinvenuta, abbandonata in viale Diaz una bicicletta da uomo. L'interessato potrà rivolgersi per il recupero alla caserma dei Carabinieri di Via Gemona.

— Fu accolta ieri sera in osservazione, all'ospedale civile, tale Concetta Malisani da Tavagnacco per lesioni alla testa. La donna riferì d'essere stata colpita con uno zoccolo dalla vicina di casa Mercedes Sacilini.

— Mirella Costantini di Alberto di anni 2 abitante in via Tricesimo, cadendo accidentalmente dalle scale si produsse una forte contusione alla fronte. All'Ospedale fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— L'ultra ottuagenario Luigi Solligoi fu Andrea da Stregna, girovago, fu medicato ieri all'ospedale per una ferita da taglio al palmo della mano destra, riportata accidentalmente con un pezzo di vetro. Guarirà in una decina di giorni.

Stato Civile di Udine

dall'8 al 10 ottobre 1931

Denuncie di nascita

Nati Maschi N. 9, nate Femmine N. 6. — Totale N. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Rizzi Armando impiegato con Virgilio Luigia Teresina casalinga — Melchior Ajace meccanico con Biribin Maria casalinga — Salsilli Amerigo pittore con Gherbezza Elsa casalinga.

Matrimoni

Abrami Giuseppe agricoltore con Bertolutti Teresa casalinga — Beltrame Mario agricoltore con Mesaglio Iolanda tessitrice — Micelli Emiliano fornaio con Di Bert Angelina casalinga — Quarantotto Francesco ingegnere con Larice Angelica dottoressa chimica farmacia — Bulligan Giovanni battirame con Tonino Erminia operaia di cotonificio.

Denuncie di morte

Tumiotto Giuseppe Camillo fu Lazzaro Vittorio di anni 35 negoziante — Paglavec Francesco fu Antonio di anni 73 operaio — Mauro Luigi fu Agostino di Giovanni di anni 33, sarto — Cargnelutti Giulia in Panazzolo di Luigi di anni 50 casalinga — Moruzzi Matilde in Moruzzi fu Girolamo di anni 54 casalinga.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 14 ottobre

Roma-Napoli — Ore 21: Serata di musica e prosa irlandese.

Tolosa — Ore 22: «Carmen», opera di G. Bizet.

TRATTORIA COMUNALE

Mercoledì - Mattina: Riso e fagioli; Cotechino, vitello alla veneta; Contorni.

Sera: Pasta verde al ragù; Goulasch; Contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13.

Situazione barica: Le fortissime scariche hanno grandemente limitato le recezioni dei meteoradio. Dai dati pervenuti si presume che la depressione del Mediterraneo occidentale tenda a portarsi verso il Tirreno, mentre la Europa settentrionale è sempre in regime ciclonico e le alte pressioni si trovano sulla regione carpatica e sull'Irlanda.

Probabilità: Il tempo sarà generalmente nuvoloso con precipitazioni intermittenti sull'alta e media Italia e particolarmente sull'alto e medio Tirreno. Anche sul basso Tirreno si avranno annuvolamenti e precipitazioni. Altrove cielo vario. I venti saranno moderati o alquanto forti intorno scirocco, sul versante tirrenico meridionale, sulle isole, moderati orientali sul rimanente.

Temperatura: In lieve variazione.

Mare: Alquanto agitato il Tirreno, mossi gli altri.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 13 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 21.9; temperatura minima 13.9; Acqua caduta: nulla.

Bollettino commerciale

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Giuseppe Del Duce, esercente una pensione a Lignano Bagni. Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Suich e curatore il rag. Del Negro. Ha fissato il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 novembre, la chiusura del processo di verifica al 26 stesso.

— Ditta Rosario Libussi di Udine. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Suich, curatore il rag. Conti. Ha fissato il termine per la presentazione dei titoli di credito all'11 novembre, la chiusura del processo di verifica al 26 detto.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Francesco Wellam, calzolaio, di Ugovizza. Ha nominato giudice il dr. cav. uff. Camillo Pampanini, curatore il dott. Federico Fodrigo Perissutti di Gemona. Ha stabilito il termine del 27 ottobre per la presentazione dei titoli di credito e il 29 ottobre la chiusura del processo di verifica.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	MILANO 13
Rend. 3.50%	72.40	72.40
Consol. 5%	81.40	81.30
Prest. Littorio	81.40	81.30
Obbl. Venezie	79.25	
Francia	76.25	76.15
Londra	75.50	74.60
New York	19.22	19.20
Buenos Aires		11.28
Berlino	452.—	454.—
Vienna	260.—	255.—
Romania	11.38	11.10
Belgio	269.—	276.—
Spagna	175.—	184.—
Praga	57.70	61.75
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	336.—
Jugoslavia	35.10	37.50
Grecia	24.80	24.75

Stamane all'alba si spegneva

Giulia Cigolotti Roner

serenamente chiudendo la sua vita di bontà e di amore.

Ne danno l'annunzio, immersi nel più profondo dolore, il marito dott. PROSPERO CIGOLOTTI, i figli ELISA ved. col. PUGNETTI, MENZIA ved. avv. PROSDOCIMI, ing. FERRUCCIO con la moglie LUISA TACCO, dott. ENRICO, OLGA con il marito avv. FRANZ, la cognata ROSINA CIGOLOTTI, i NIPOTI ed i PRONIPOTI.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione.

Per espressa volontà della defunta si prega non inviare fiori ed in sostituzione saranno graditi le opere di beneficenza.

Moggio Udinese, 13-10-31-IX.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

I PROMESSI SPOSI — Interpreti Emilia Vidali, Domenico Serra o Olga Capri. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

AMOR D'INDIANA — Paramount. Capolavoro di assoluta novità. — Ore 17.

CINEMA EDEN

L'ENIGMA con la celebre attrice Merlene Dietrick. — Ore 17.

DOMANI

Giovedì 15 OTTOBRE

alle ore 18.30 (6.30 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola con premi tutti in contanti per L. 500.000.

La vendita delle ultime cartelle del costo di Lire DUE, delle Tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 15, compreso la tassa di bollo, si effettua ancora presso gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ricordiamo che sole Lire DUE possono far guadagnare una somma maggiore a L. 250.000.

Per potere avere tale soddisfazione, occorre assolutamente acquistare almeno una cartella.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle delle tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15 — Redazione e Amministrazione 8-50 — Propaganda 8-94 — Pubblicità 9-59

Cronaca Sportiva

Sharkey ha battuto Carnera ai punti

La brillante prova del friulano

Jak Sharkey, il grande campione nord-americano, l'uomo che è dalla maggioranza dei tecnici riconosciuto come il vero Campione del mondo, è riuscito combattendo la più bella battaglia della sua carriera, a vincere il campione friulano Primo Carnera, più forte e più atletico ma alquanto meno esperto nell'arte e meno anziano in quanto a carriera pugilistica.

Se però da un lato il fortissimo americano esce dalla lotta ingigantito, dall'altro il friulano non esce diminuito da questo incontro nel quale se ha dimostrato nuova esperienza, ha rivelato però un fisico eccezionale ed un cuore ben saldo se ha trovato la forza di rialzarsi dopo la tremenda mazzata e riprendere la battaglia anche in condizioni di inferiorità.

Carnera ha ancora del tempo davanti a sè; l'incontro con Sharkey, campione di eccelsa classe gli ha certamente detto molto e il friulano ne siamo certi, non tarderà a riprendersi e a proseguire sulla via che porta alla tanto agognata e tanto difficile meta.

Attesa e folla eccezionali

L'incontro Carnera - Sharkey ha provocato una intensa animazione in tutta la immensa metropoli. Bisogna ritornare ai grandi combattimenti di Dempsey e di Tunney per trovare un confronto di interessamento di folla.

Nelle scommesse prevale un senso nazionalistico: si dà favorito Sharkey ad oltranza e si cerca di diffondere le notizie più catastrofiche nei riguardi del gigante italiano.

La 35.a strada nelle adiacenze degli uffici della commissione di borsa è oggi gremita. Gli italiani sono folla ed esclamazioni e commenti si intrecciano in tutti i dialetti d'Italia e nel caratteristico «slang» degli emigranti. La polizia è dovuta intervenire con agenti a cavallo per costringere la folla sui marciapiedi. Tuttavia le automobili si aprono a stento un varco nella fiumana che straripa.

Il primo ad arrivare è Sharkey; discende di macchina accompagnato dal menager e da due compagni; balza agilmente sulla porta agitando le mani in segno di saluto e di risposta alle acclamazioni.

Dieci minuti dopo è la volta di Carnera che scendendo dall'automobile soverchia di tutta la testa la folla e per un momento viene tagliato fuori dai compagni. Poi riesce a farsi largo seguito da Leon See e ad internarsi nell'atrio.

Lo accompagnano le acclamazioni di molte centinaia di italiani e anche di americani.

Comincia la battaglia

Appare per primo Sharkey accolto da una imponente ovazione e dallo sventolio di bandierine americane. Quando compare l'alta impressionante figura del gigante friulano, gli italiani presenti lo accolgono con frementi grida di giubilo e di incoraggiamento.

Carnera appare sorridente: il suo avversario è nervoso.

Dopo i tradizionali preliminari e una serie infinita di fotografie e di cinematografie e fra un silenzio impressionante si inizia lo scontro.

Nelle prime riprese gli avversari si studiano e non azzardano colpi decisivi. Sharkey appare agli occhi dei competenti più completo tecnicamente. La sua guardia attraverso la quale il micidiale pugno di Carnera cerca insinuarsi, appare impenetrabile. Queste prime tre riprese di assaggio terminano senza alcun vantaggio dall'una parte e dall'altra: parità.

Alla quarta ripresa, presi dalla lotta, i due contendenti cercano di colpirsi duro. E' evidente che Carnera vuole a qualunque costo trovare la strada, attraverso la guardia stretta e perfetta dell'avversario, per uno di quei suoi poderosi colpi che hanno mandato nel regno dei sogni tanti pugilatori.

Ma per agire bisogna scoprirsi: sopra un tentativo di azione di Carnera, Sharkey, magnifico tempista, riesce ad insinuare il suo tremendo sinistro che, violata la guardia, colpisce orizzontalmente l'avversario al mento.

Il colpo è come una mazzata: il gigante friulano cade e rotola sul pavimento. Il momento è emozionantissimo.

I cronometristi ufficiali iniziano il conteggio: al conto di 6, Carnera si alza con evidentissima fatica. Subito dopo il friulano cade di nuovo pesantemente sul pavimento. Sharkey protesta vivacemente per questa seconda caduta asserendo di non aver affatto colpito il friulano nell'intervallo fra la prima e la seconda caduta e chiede a gran voce di essere dichiarato vincitore per k. o.

Carnera si alza e termina la quarta ripresa tendendosi sulla difensiva.

Carnera si riprende

Anche nella quinta ripresa Carnera si mantiene strettamente in difesa: la sua guardia è più raccolta e le sue azioni più vigili. Il friulano va riprendendosi della tremenda mazzata e approfitta della dura lezione per guardarsi dal sinistro avversario che viene fermato due volte con abile azione di controtempo e con spostamenti veloci.

Alla 6 ripresa Carnera passa all'attacco e cerca attraverso la guardia dell'avversario di levare il colpo decisivo. Sharkey teme evidentemente il pugno dell'infuriato Carnera e sfugge galoppando sul ring. La ripresa termina con netto vantaggio di Carnera.

Settima e ottava ripresa rappresentano anche netto vantaggio di Carnera il quale va alla ricerca affannosa del colpo decisivo cacciandosi in azioni faticose e non risparmiandosi. La tecnica perfetta salva Sharkey.

Alla ripresa seguente Carnera comincia a risentirsi dello sforzo. Sharkey riprende baldanza, ma Carnera, pur accusando stanchezza resiste brillantemente.

Dalla 10. alla 13 ripresa il vantaggio è pari: le azioni sono lente, incolori. I due avversari si risparmiano per lo sforzo finale. Nelle ultime due riprese Carnera tenta un ritorno offensivo ma il suo pugno ormai non ha più la primiera efficacia.

Sharkey più fresco, più saggio distributore di energie aumenta progressivamente e riesce ad accumulare a suo vantaggio qualche punto. Il combattimento termina in un silenzio glaciale; il pubblico non sa quale combattente abbia guadagnato più punti.

Molti, e fra questi diversi competenti, reclamano a gran voce un verdetto di parità. Ma l'arbitro, consultati i punti, alza la mano a Sharkey, il quale conta una vittoria discutibile rientra nel numero degli aspiranti al campionato mondiale.

Sharkey campione del mondo

A proposito dell'incontro Carnera-Sharkey si fa notare che la decisione dell'arbitro di obbligare Sharkey a riprendere il combattimento dopo la quarta ripresa quando Carnera era caduto due volte fu corretta, giacchè l'italiano non era completamente fiaccato. Incontestabilmente Carnera ha dimostrato di aver fatto progressi nella boxe, ma il suo vantaggio fisico non poteva essere sufficiente contro l'esperienza e l'abilità suprema del Sharkey, il quale riprese le forze dopo un cattivo inizio ed attaccò così selvaggiamente il suo avversario da mettere questi sovente in una situazione pericolosa. Specialmente nell'ultima ripresa, durante la quale Sharkey aggredì così ferocemente da ottenere la vittoria. A New York Sharkey sarà riconosciuto campione del mondo poichè la locale Boxing Commission non riconosce tale titolo a Schmeling.

U. L. I. C.

Comitato di Udine

(Seduta del 13 ottobre 1931)

COPPA FROVA

Partite dell'11 ottobre 1931: Si omologa come segue: Ferrovieri-Olimpia 5 a 1.

In base ai documenti ufficiali le Società Ferrovieri ed Olimpia si proclamano rispettivamente vincenti il I ed il II posto. Alle predette Società il Comitato invia il proprio plauso.

Le Società Basiliano ed Itala risultano rispettivamente vincenti il III ed il IV posto.

Punizioni — Ammonizione: Rutter Luigi (8685).

Brevetti atletici. — Per dar modo a tutte le società inscritte ai Campionati di I e II categoria di provvedere al tesseramento tempestivo dei giocatori tuttora privi del brevetto atletico, il Comitato F. I. D. A. L. indice per domenica 18 corr., Campo Moretti, ore 9, la riunione per la disputa delle gare necessarie al conseguimento dei brevetti predetti.

Si rammenta che le prove cui dovranno sottostare i concorrenti sono le seguenti:

Corsa metri 100, tempo massima 14 secondi — Corsa metri 800 tempo massimo tre minuti — Salto in alto, misura minima 1,20 — Salto in lungo, misura minima metri 4 — Getto palla kg. 5 destro più sinistro, minimo m. 12.

Campionati 1931-32 - I e II Cat. — Col giorno 25 ottobre avranno improrogabilmente inizio le partite campionali. Il calendario delle gare verrà pubblicato nel prossimo comunicato.

Campionati ragazzi. — Il D. R. G. rende noto che le iscrizioni al campionato suddetto sono prorogate sino al 30 corrente.

IL COMITATO

Gruppo arbitri udinesi

Gli arbitri e gli aspiranti arbitri dipendenti sono invitati ad intervenire alla seduta per questa sera alle ore 21 presso la sede sociale.

III.o Corso per aspiranti arbitri F.I.G.C.

Si informa gli interessati che col giorno 31 ottobre avrà inizio il terzo corso accelerato per aspiranti Arbitri della F.I.G.C.

Tutti coloro che intendono frequentare le lezioni devono presentare al G. A. U. od al Comitato U.L.I.C. di Udine una semplice domanda in carta libera.

Bocciofila

I campionati sociali

Domenica "Da Patrizio,,

Domenica prossima, sui giuochi della Trattoria «Patrizio» si disputeranno i campionati sociali divisi per categoria. Avremo i sedici elementi di prima categoria che si contenderanno l'ambito titolo e certamente un buon numero di giuocatori che formano la seconda categoria, tutti ben decisi di aggiudicarsi i bei doni messi in palio dalla bocciofila. Per accrescere maggiormente l'interesse della gara e per assolvere ad un giusto desiderata generale, i primi otto giuocatori classificati nella gara per il campionato di seconda categoria verranno promossi alla categoria superiore.

Di questo torneo ne riparleremo in seguito, per ora facciamo noto che la tassa d'iscrizione è stata fissata in L. 10 per i giuocatori di prima categoria e L. 5 per quelli di seconda.

Dette iscrizioni — che si chiuderanno venerdì prossimo alle ore 20.30 — dovranno essere inviate ai capi gruppo o all'apposito incaricato a disposizione nell'esercizio ove avrà luogo la gara la quale sarà individuale, con partite ai 16 punti, due bocce, sistema eliminatorio.

Premi I.a Categoria: 1. medaglia d'oro 22 mm. e diploma — 2. medaglia d'oro 18 mm. e diploma — 3. medaglia vermeille media e diploma — 4. med. vermeille piccola e diploma.

Premi per la II.a categoria: 1. medaglia d'oro mm. 22 e diploma — 2. medaglia d'oro mm. 18 e diploma — 3. med. vermeille media e diploma — 4. med. vermeille piccola e diploma.

Tennis

L'incontro Italia-Cecoslovacchia

La presidenza della federazione italiana Lawn Tennis comunica che la squadra italiana che dovrà disputare a Milano sui campi del Tennis Club Milano nei giorni 17, 18 e 19 corr. l'incontro con la squadra cecoslovacca è stata così composta: De Stefani (capitano) L. T. C. Parioli di Roma; Rado A. Sport Club Italia di Milano; Sertorio E., T. C. Juventus di Torino; Gaslini P., T. C. di Milano; Bonzi O., T. C. Milano di Milano.

La Federazione cecoslovacca ha comunicato la seguente formazione della propria squadra:

Singolari: Menzel, Hecht, Marsalek, Hecht, Malacek, Iacek, Siba. — Doppi: Menzel, Malacek.

Giudice arbitro dell'incontro sarà il conte ing. Alberto Bonacossa presidente del tennis club di Milano.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(II Sessione)

Presidente: cav. co. Agosti — Giudici: cav. Serra, cav. Suich — P. M. cav. dott. Falchi — Cancelliere: sig. Girolami.

Il processo del gestore della Cooperativa di Zugliano

E' comparso ieri in Tribunale Amerigo Stella di Luigi d'anni 30 da Lestizza, gestore della Cooperativa di Zugliano, imputato di avere nel 1927 scritto delle cambiali false apponendo la firma falsificata di Giacomo Zanini, Vittorio Failutti, e Allino Terenzani quali emittenti; nonchè di essersi indebitamente appropriato di oltre 9000 lire che erano a lui affidate dalla Cooperativa.

Lo Stella negò recisamente gli addebiti in quanto, in merito alla appropriazione, trattasi — egli disse — di irregolarità amministrativa non dovuta alla sua opera. Per quanto riguarda il falso in cambiale affermò di aver ciò fatto con l'assenso dello Zanini ch'è suo cognato.

L'on. avv. Piero Pisenti, rappresentante di P. C. presenta istanza per la redazione di una perizia contabile chiedendo che sia precisato se trattasi di irregolarità amministrative o di vere e proprie sottrazioni.

Il Tribunale accoglie l'istanza e rinvia la causa a nuovo ruolo.

Dif. avv. Cossettini.

Con il beneficio della condizionale

Pietro Gnesutta già ricevitore postale, è imputato d'aver in più riprese dall'autunno 1929 al maggio 1930, sottratto dall'ufficio la somma complessiva di oltre 5000 lire di cui aveva per ragioni del suo ufficio l'esazione e la custodia.

Il Gnesutta ammette di aver sottratto del denaro ma perchè costretto dalle ristrettezze in cui si trovava: sua intenzione era però quella di rimettere ogni cosa a suo posto; ciò che infatti ha fatto il giorno successivo alla scoperta degli ammanchi. Nega di aver falsificato i conti di cassa.

Fu ritenuto colpevole e come tale condannato ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione, a lire 291 di multa nonchè all'interdizione dei pubblici uffici per un anno, il tutto col beneficio della condizionale per 5 anni. Fu assolto dal reato di falso per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Turco.

Grappa di contrabbando

Bortolo Del Santo fu Giuseppe da Palse di Pocenia è imputato di aver nel marzo u. s. fabbricato clandestinamente della grappa distillando circa nove quintali di vinacce.

Egli, comparso ieri dinanzi ai giudici, negò l'addebito; fu però ritenuto colpevole e condannato a 300 lire di multa.

Difesa: avv. Cassini.

(I Sessione)

Presidente: cav. Santomaso — Giudici: cav. Ferlan, dott. Foscolini — P. M. cav. Orsi — Cancelliere: Micottis.

Un colpo di falce

Certi Giuseppe Ceschia di Francesco di anni 36 e Lino Monticolo d'anni 20 da Pozzuolo del Friuli, il 29 giugno 1930 vennero a questione fra loro per ragioni di lavoro. Dalle parole passarono ai fatti e fu allora che il Lino ricevette un colpo di falce dal Ceschia, al polso destro, riportando una ferita giudicata guaribile all'ospedale di Udine in una ventina di giorni.

Ieri il Ceschia comparve in Giudizio imputato di lesioni volontarie. Egli, pur ammettendo il fatto, negò di aver ferito il Monticolo con intenzione; la ferita fu prodotta nel mentre si agitavano entrambi per far valere le proprie ragioni.

Il Ceschia infine fu condannato a 1000 lire di multa, alla rifusione dei danni ed alle spese di causa.

Difesa: avv. Sartoretti.

Pretura di Udine

(Udienza di ieri)

Giudice: V. Pretore dott. Foscolini — P. M. dott. Longo — Cancelliere: Mortl.

Minaccie a mano armata

Fra tali Luigi Moro fu Virginio abitante in via Filippo Renati 2 e Pietro Rosa di Aroldo abitante in via Vittorio Veneto 3 esistevano rapporti d'interessi.

Il 6 luglio u. s. il Rosa invitò il Moro a soddisfare i propri impegni e per tale motivo lo avvertì che nel pomeriggio si sarebbero portati entrambi a San Vito al Tagliamento presso un fratello del Rosa ove la pendenza sarebbe stata regolata.

Nel pomeriggio il Rosa si portò infatti con due compagni, Gallo Mattioli e Rodolfo Vuolo, dal Moro. La porta di casa però era chiusa nè alcuno, malgrado i ripetuti richiami, veniva ad aprire. Il Rosa, esasperato, impugnata una scure trovatala a portata di mano, cominciò a tempestare di colpi la porta finchè questa si aprì. Penetrato in casa, il Rosa si avviò verso l'interno. In quella gli venne incontro il Moro, il quale si era appena svegliato da un profondo sonno.

Il fare minaccioso del Rosa, intimorì il Moro il quale cercò riparo rifugiandosi in casa, nel mentre cercava di calmare l'altro assicurandolo che la causa del mancato appuntamento non la doveva attribuire a cattiveria ma al sonno che l'aveva preso in pieno.

Fortunatamente nella questione intervennero il Gallo ed il Vuolo, i quali interposero i loro buoni uffici e la questione cessò; per loro, non per i carabinieri i quali a conoscenza del fatto denunciarono il Rosa per violazione di domicilio e minaccie a mano armata.

Ieri seguì il processo. Il Rosa ammise di aver battuto alla porta con la scure, negò però di aver minacciato.

Il giudice lo assolse per insufficienza di prove.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da lire 60 a 210 — Pere da 70 a 200 — Fichi da 130 a 140 — Noci da 150 a 250 — Uva da 60 a 140 — Nocciuole da 480 a 500 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 230 a 250 — Peperoni da 40 a 100 — Radici da 40 a 60 — Marroni da 100 a 110 — Castagne da 35 a 50 — Fagiolini da 70 a 90 — Fagioli da 70 a 140 — Patate da 33 a 45 — Cipolle da 50 a 70 — Insalata da 50 a 60 — Aglio da 150 a 180 — Spinaci da 25 a 40 — Radicchio da 40 a 140 — Verze da 20 a 35 — Pomodoro da 30 a 60 — Zucche da 60 a 80 — Cavoli da 20 a 60 al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 30 a 70.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per kg.: Mele da L. 0,80 a 2,80 — Pere da 0,90 a 2,60 — Fichi da 1,70 a 1,80 — Noci da 1,80 a 3 — — Uva da 0,80 a 2 — Pesche da 1,70 a 3,40 — Nocciole da 5,80 a 6 — Marroni da 1,20 a 1,60 — Castagne da 0,40 a 0,80 — Limoni da 0,08 a 0,13 l'uno — Peperoni da 0,50 a 1,40 — Radici da 0,50 a 0,80 — Melanzane da 1,20 a 2,30 — Arachidi da 2,80 a 3,10 — Fagiolini da 0,90 a 1,... — Fagioli da 0,90 a 1,80 — Cappucci da 0,65 a 0,80 — Patate da 0,50 a 0,60 — Cipolle da 0,60 a 0,90 — Insalata da 0,65 a 2 — Aglio da 1,90 a 2,20 — Spinaci da 0,30 a 0,35 — Radicchio da 1,10 a 2 — Verze da 0,25 a 0,45 — Pomodoro da 0,40 a 0,80 — Zucche da 0,80 a 1,10 — Cavoli da 0,25 a 0,80 — Sedano da 0,50 a 0,80 — Indivia da 0,40 a 1.

Polleria

(Via Zanon)

Galline: a peso vivo da 6 a 6,... a peso morto da 9 a 12 al kg. — Polli da 6 a 6.30 e a 10 — Tacchini da 5 a 5.50 e da 9 a 12 — Anitre da 4.50 a 5 e da 8 a 11 — Oche da 3 a 3.40 e da 6 a 7 — Conigli da 2 a 2.50 e a 5.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 85 a 90 al quintale — Granoturco giallo da 60 a 65 — Granoturco bianco da 60 a 62 — Segala da 70 a 72 — Marroni da 80 a 85 — Castagne da 30 a 40 — Avena da 62 a 65.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

3 Appendice del "GIORNALE DEL FRIULI.

NINO CARRERA

Cina del novecento

DIARIO DI UN ITALIANO CHE PARTECIPO' ALLA CAMPAGNA DEI BOXERS

...Ma uno squillo di tromba arriva al nostro orecchio.

— Ritirata ritirata...

— Che c'è?

— Gli austriaci e i francesi hanno lasciata la loro barricata. Ordine di rifugiarsi alla Legazione Inglese.

— Maledizione!...

23 giugno. Con il mio distaccamento mi trovo stabilito nel Foo. Il colonnello giapponese Shiba, già pratico della località, mi indica i posti che converrà meglio difendere e mi invia squadre di «coolies» che mi potranno servire nella costruzione delle provvisorie fortificazioni sui punti più elevati.

Un sacco alla volta e il primo posto di vedetta su una casa vicina al muro di cinta è fortificato e permette di osservare le mosse nemiche.

— Mazza, a te... pancia a terra e attento a quella canaglia... Svelti a fortificare quest'altro angolo...

Non ci siamo ancora allontanati che già le palle fanno bersaglio sulla prima opera di vedetta.

— Basso, Mazza, e avverti se avanzano.

Il bravo marinaio con la canna del fucile si scava una feritoia fra un sacco e l'altro: a una diecina di metri, dietro ai muri sottostanti, vede le fasce rosse dei boxers e dei marinai cinesi: risponde ai loro colpi, ma non può mirare bene per la cattiva posizione. I sacchi bucati si vanno vuotando. Un proiettile, sfiorando il ciglio della barricata, colpisce il marinaio alla parte bassa del collo. Il povero Mazza si stende svenuto in un mare di sangue...

...A notte volo un momento all'ospedale della Legazione Inglese. Trovo il Ministro nella sala chirurgica presso il corpo del Mazza.

— Non c'è più speranza — mi dice.

Il dottore è intento ad estrarre il piombo omicida ma non potrà salvarlo: la palla gli si è internata nella cavità toracica ed il ferito spira poco dopo sotto i ferri del chirurgo...

Povero e bravo Mazza! il primo qui a lasciarci per sempre... Sia gloria a te!... Il tuo sangue sarà una nuova bandiera per noi. E sarai vendicato...».

Povero e bravo Mazza! Una feritoia fra sacco e sacco...

...Pietro Ara scenderà dai monti della Barbagia e si ricorderà di lui e, per la Gesta d'Oltremare, terrà il suo posto di combattimento per quaranta ore, lui pure il fucile fra sacco e sacco...

24 giugno. Il muro di cinta del Foo costituisce la nostra migliore difesa e ci offre ottimi punti di vedetta.

Sui sacchetti a terra abbiamo posti abiti cinesi (la buona seta è resistente ai colpi) e pellicce lussuose, trovati nella villa principesca. I nostri ripari quindi hanno una nota di colore che brilla in cento riflessi smaglianti.

L'attacco si inasprisce ed è così vivo il fuoco che non sentiamo più le nostre voci.

— Son qui... Son là...

Da tutti i punti è segnalato il nemico che con grida di «sha... sha...» — ammazza ammazza — annuncia l'aggravarsi terribile della nostra situazione.

— Tutti al proprio posto!...

Altri olocausti

Il sottocapo cannoniere Ara, che fra le tante mansioni ha quella del fornaio, lascia il pane nel forno (il forno è rappresentato da un buco in un terrapieno) e con le mani ancora infarinate impugna il fucile e ridiventa soldato. Lo segue il mio fido attendente, l'ottimo Boscarini, giunto allora allora dalla Legazione Inglese, con la pentola della minestra portata a salvamento in mezzo a quel l'inferno. Il che è una fortuna veramente grande...

Dall'angolo del muro, un energumeno, dai distintivi rossi, sporge e ritrae, con la velocità di una istantanea, la sua testa furente, e spara nell'interno del nostro recinto. Poi ripete il suo colpo. E poi ancora. E così per più riprese, senza che alcuno dei nostri riesca ad abbatterlo.

— Qui, Zolla...

E ci portiamo di corsa in posizione più favorevole. Zolla, in due salti, è sopra un tetto, cercando, con lo sguardo irato e con la rabbia di aver sprecati troppi colpi, quell'ostinato e fanatico boxer. Riesce a vederlo e vede pure gli altri che gli porgono le armi cariche. Due colpi e due corpi stramazzano al suolo.

— Bravo!...

Il nemico abbandona la sua posizione ed i propri cadaveri. Zolla è raggiante di gioia. Corre all'altro angolo del muro, dove dalla vedetta furono segnalati altri cinesi.

— E' là a là... lo vedo...

E con l'imprudenza propria del suo coraggio leonino, si alza in piedi, sporgendo tutto il petto al disopra del muro, per mandare a miglior esito il suo colpo...

Ma una palla nemica lo colpisce al cuore ed egli cade nelle braccia del compagno.

— Amici, vi saluto... Muoio...

Le sue ultime parole...

Ed è un altro che se ne va.

Un nodo mi strozza la gola... Dovranno essere sempre i migliori ad andarsene?...

....Un altro che se ne va. E andandosene dice: «amici vi saluto...». Così: semplicemente.

Come più tardi nell'epopea del Monte Santo il colonnello Bechi, ferito a morte, insisterà nel comando ai suoi soldati: «...Niente niente... Avanti...».

Se ne va. Ed è il giorno del Battista, cioè del Battezzatore. Ed il sole della estate, il sole della Sciatien cinese forse ride ironicamente sopra tutta la sconvolta terra del Confucio. Ride: «sha... sha...». E vediamo anche noi la paurosa tregonda nel buio e nella luce...

Poi i giorni passano.

L'autore si tace per alcun tempo. Segna sul resto della pagina, rimasta in bianco, annotazioni, date traduzioni, ma così, come appunti senza riferimento. In fondo, quasi in un angolo: «giugno, in cinese: lin-ne - luglio: ci-toe».

E a capo del foglio che segue continua:

«2 luglio. — Mi trovo all'ospedale per la ferita al braccio, toccatami ieri durante l'assalto alla barricata per la cattura di un cannone nemico.

L'eco delle scariche mi rende più insoffribile il mio ozio forzato, e penso ai miei fidi compagni lasciati soli alla difesa del Foo, sotto gli ordini del secondo capo timoniere Facchinetti.

La notte mi pare eterna. Attendo impazientemente l'alba per ricevere notizie della nostra situazione.

Arriva finalmente il marinaio Cipollina con un rapporto di Facchinetti:

«Il nemico tenta di entrare nel Foo. Una larga breccia all'angolo nord-est, già tenuto dai giapponesi, permette al cannone di continuare la sua opera di distruzione. I giapponesi hanno dovuto ritirarsi dalla loro prima linea di difesa. Dovremo presto fare altrettanto noi, per non essere colpiti di fianco...».

Dico a Cipollina:

— Coraggio giovanotti a farci onore... Di' a Boscarini che venga un momento da me.

Ma il marinaio tace.

Continua